

IFEL

Fondazione ANCI

La finanza comunale in sintesi

Rapporto 2015

Studi e Ricerche



Fondazione ANCI

La finanza comunale in sintesi

Rapporto 2015

Studi e Ricerche

Il volume è stato curato da
IFEL - Dipartimento Finanza Locale
con il coordinamento di *Andrea Ferri*

Elaborazioni dati e testi a cura di
Carmela Brugnano, Giuseppe Ferraina e Massimiliano Sabaini

Dipartimento Finanza Locale IFEL
Tel. 06.68816210/214/218
finanzalocale@fondazioneifel.it
info@fondazioneifel.it
www.fondazioneifel.it

Il Rapporto è stato chiuso in data 20 ottobre 2015

ISBN 978-88-6650-128-2

La pubblicazione è liberamente scaricabile
dal portale IFEL- Sezione Studi e Ricerche
nei formati digitali

Progetto grafico:
Giuliano Vittori, Pasquale Cimaroli, Claudia Pacelli
cpalquadrato.it

Indice

Prefazione	5
Capitolo 1	
Anagrafica dei Comuni	7
Capitolo 2	
Il conto consuntivo 2013	11
Entrate	14
Entrate pro capite	16
Spese correnti	18
Spese correnti pro capite	20
Spese in conto capitale	22
Spese in conto capitale pro capite	24
Spese totali	26
Spese totali pro capite	28
La dinamica della spesa corrente nel 2009-2013	30
Capitolo 3	
I comuni all'interno della P.A.	31
Il debito della P.A.	33
Conto economico ISTAT	34
<i>Entrate totali</i>	35
<i>Spese totali</i>	36
<i>Indebitamento netto e saldo primario</i>	37
Capitolo 4	
Patto di Stabilità Interno e manovra	39
La manovra del comparto comunale	49
Riduzione delle risorse comunali	50
Capitolo 5	
Evoluzione della tassazione immobiliare comunale	53
Capitolo 6	
Piccoli Comuni	65
Capitolo 7	
Comuni metropolitani	69
Capitolo 8	
La manovra delle Città metropolitane	75
Capitolo 9	
Manovra per il 2016: anno di svolta?	81
Superamento del Patto e saldo finale di competenza	83
Gli accantonamenti FCDE nel biennio 2015-2016	85
Una stima preliminare dei residui passivi in conto capitale alla luce del riaccertamento straordinario	87

Prefazione

Attingendo da fonti diversificate (certificati consuntivi, ISTAT, dati gestionali del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze), questo lavoro aggiorna il quadro di sintesi tradizionalmente pubblicato da IFEL per analizzare i principali fenomeni che caratterizzano l'attuale processo di riforma della finanza comunale, con un breve *focus* per la prima volta specificamente dedicato alle aree metropolitane del Paese.

Dalle informazioni riportate emerge un'indubbia conferma delle difficoltà finanziarie dei Comuni, non solo sul piano programmatico e gestionale, ma anche sotto il profilo del confuso quadro della fiscalità locale. Quest'ultima criticità assume una preoccupante accelerazione a partire dal 2013, quando in concomitanza con le modifiche dell'IMU si accentua a dismisura un processo di grave metamorfosi della fiscalità comunale, non più canale di raccordo tra governo locale e cittadini ma strumento principalmente preposto al risanamento dei conti pubblici. Basti pensare alla ritirata dello Stato dalla funzione perequativa, ormai assegnata esclusivamente ai Comuni attraverso l'accantonamento di parte della propria IMU.

Pur scontando un fisiologico ritardo temporale, le informazioni riportate - in larga parte desunte dai bilanci comunali dell'anno 2013, ma con importanti integrazioni riferite al 2014 - ripropongono le tendenze poste in luce nelle precedenti edizioni. In particolare, nel confermare una crescita quasi nulla manifestata nel suo complesso dalla spesa corrente, ovviamente al netto della componente inflazionistica e del salto dovuto al progressivo inserimento in bilancio dei contratti di servizio per la gestione dei rifiuti (e in parte anche del TPL), va sottolineato lo sforzo profuso dai Comuni per la salvaguardia dei servizi nel settore del *welfare* e nel campo dell'istruzione pubblica. Segnali molto meno incoraggianti emergono invece sul versante delle spese destinate agli investimenti, dove purtroppo si deve registrare un'ulteriore battuta d'arresto, dovuta in larga parte agli stringenti, quanto irrazionali, vincoli di bilancio imposti dal Patto di Stabilità Interno.

Sotto questo aspetto assai dolente, importanti segnali di discontinuità dovrebbero maturare sin dal prossimo anno, dal momento che le previgenti regole del Patto

saranno rimpiazzate dall'obbligo di rispetto del saldo finale di competenza potenziata. Questo risultato dovrebbe accompagnarsi con la (doverosa) modifica degli obblighi di equilibrio dettati dalla legge n. 243 del 2012, attuativa del nuovo articolo 81 della Costituzione, tanto più in un contesto di proroga del termine per l'azzeramento del *deficit* pubblico nel suo complesso. La Legge di stabilità, non ancora nota nella sua versione iniziale al momento di chiudere questo lavoro, dovrebbe segnare una forte convergenza tra le posizioni tenacemente sostenute dall'Anci circa il superamento del Patto di Stabilità Interno e l'orientamento del Governo a favore di regole nuove che sostengano la ripresa degli investimenti locali.

Infine, anche per questa edizione si propone un aggiornamento di alcuni dati elaborati da autorevoli organismi quali Banca d'Italia e ISTAT, relativi a grandezze finanziarie (*stock* del debito, indebitamento netto, saldo primario) che rivestono una fondamentale importanza nella valutazione del percorso di efficientamento finanziario intrapreso dal comparto: anche a tal riguardo, le informazioni evidenziano il significativo contributo dei Comuni al risanamento dei conti pubblici.

Andrea Ferri

Responsabile Finanza Locale IFEL

Anagrafica dei Comuni

1

Tabella 1. Distribuzione dei Comuni per regione e fascia demografica anno 2013

Regione	n° Comuni	in percentuale sul totale	n° abitanti	in percentuale sul totale
Piemonte	1.206	14,9%	4.436.798	7,3%
Valle d'Aosta	74	0,9%	128.591	0,2%
Lombardia	1.544	19,1%	9.973.397	16,4%
Trentino Alto Adige	333	4,1%	1.051.951	1,7%
Veneto	581	7,2%	4.926.818	8,1%
Friuli Venezia Giulia	218	2,7%	1.229.363	2,0%
Liguria	235	2,9%	1.591.939	2,6%
Emilia Romagna	348	4,3%	4.446.354	7,3%
Toscana	287	3,5%	3.750.511	6,2%
Umbria	92	1,1%	896.742	1,5%
Marche	239	3,0%	1.553.138	2,6%
Lazio	378	4,7%	5.870.451	9,7%
Abruzzo	305	3,8%	1.333.939	2,2%
Molise	136	1,7%	314.725	0,5%
Campania	551	6,8%	5.869.965	9,7%
Puglia	258	3,2%	4.090.266	6,7%
Basilicata	131	1,6%	578.391	1,0%
Calabria	409	5,1%	1.980.533	3,3%
Sicilia	390	4,8%	5.094.937	8,4%
Sardegna	377	4,7%	1.663.859	2,7%
Italia	8.092	100,0%	60.782.668	100,0%
Nord	4.539	56,1%	27.785.211	45,7%
Centro	996	12,3%	12.070.842	19,9%
Sud	2.557	31,6%	20.926.615	34,4%
Fasce demografiche				
0 - 1.999	3.545	43,8%	3.365.592	5,5%
2.000 - 4.999	2.136	26,4%	6.882.237	11,3%
5.000 - 9.999	1.182	14,6%	8.357.115	13,7%
10.000 - 59.999	1.124	13,9%	23.387.921	38,5%
60.000 - 249.999	93	1,1%	9.511.378	15,6%
>=250.000	12	0,1%	9.278.425	15,3%
Italia	8.092	100,0%	60.782.668	100,0%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

**Il conto
consuntivo 2013**

2

Di seguito viene riportato uno schema semplificato dei bilanci dei Comuni con un dettaglio delle principali voci di entrata e con la classificazione funzionale della spesa per l'anno 2013.

I dati si riferiscono alla competenza (entrate accertate e spese impegnate) per la parte corrente di bilancio e alla cassa (entrate riscosse e spese pagate, in conto competenza e conto residui) per la parte in conto capitale, in modo da avere una rappresentazione il più possibile prossima alla metodologia contabile adottata in sede europea (competenza ibrida).

Con l'avvio dal 2011 del federalismo fiscale, per i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario – e dal 2013 anche per i Comuni della Sicilia e della Sardegna - una quota significativa degli ex-trasferimenti statali muta la propria natura e, sotto forma di Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), confluisce nelle entrate tributarie nonostante tali somme siano erogate dal Ministero dell'Interno. Ne deriva che le entrate tributarie e i trasferimenti correnti dello Stato riferiti a questi Enti non sono confrontabili con le rispettive voci dei Comuni di Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Peraltro, a causa dell'erratica compilazione dei Certificati di conto consuntivo da parte di molti Comuni, che in diversi casi hanno

imputato il Fondo di Solidarietà Comunale in categorie diverse dalle entrate tributarie o nei trasferimenti dallo Stato, il valore di queste due voci che emerge dai Certificati non è corrispondente a quello effettivamente erogato dal Ministero dell'Interno. Per tale ragione non viene presentato il dettaglio del FSC e si segnala che il valore dei trasferimenti correnti, in particolare quello dei trasferimenti correnti dallo Stato, potrebbe essere leggermente sovrastimato.

La sintesi dei dati di bilancio ha reso necessarie alcune operazioni di aggregazione/sottrazione delle voci del Certificato di conto consuntivo che vengono elencate di seguito:

Tarsu: non comprende la Tariffa di igiene ambientale e la Tariffa integrata ambientale, contabilizzate nelle Entrate Extratributarie;

Entrate in Conto capitale: al netto della Riscossione di crediti;

Entrate Totali: al netto della Riscossione di crediti;

Spese in Conto capitale: al netto della Concessione di crediti;

Spese Totali: al netto della Concessione di crediti.

Entrate

Tabella 2. Il quadro delle entrate dei Comuni anno 2013
Valori in migliaia di euro

Regione	Entrate tributarie (A)	di cui:				Trasferimenti Correnti (B)	di cui:	
		IMU	Addizionale IRPEF	TARES	TARSU		Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione
Piemonte	2.683.701	898.076	370.782	705.528	51.260	717.560	527.886	100.826
Valle d'Aosta	101.578	62.093	1.898	21.149	227	126.613	2.037	118.384
Lombardia	5.503.234	2.048.659	807.274	1.121.188	186.655	1.581.700	953.305	476.224
Trentino Alto Adige	358.333	280.147	6.911	20.365	4.626	691.808	13.145	642.072
Veneto	2.480.697	826.412	378.495	398.599	93.556	736.424	483.272	213.031
Friuli Venezia Giulia	553.958	248.116	67.521	151.294	30.036	736.309	22.298	668.471
Liguria	1.340.597	609.345	133.247	308.221	45.552	362.152	218.525	106.228
Emilia Romagna	2.759.287	1.047.955	351.545	626.609	36.603	815.076	602.556	104.359
Toscana	2.472.727	851.804	252.618	739.140	40.241	604.274	408.343	131.555
Umbria	560.261	167.267	67.311	117.700	36.119	126.987	70.799	43.237
Marche	878.294	269.517	125.706	196.288	42.010	236.048	119.568	79.835
Lazio	3.875.941	1.437.159	624.205	1.140.911	124.441	1.608.786	1.277.341	282.882
Abruzzo	785.827	262.216	78.004	167.553	67.940	377.528	311.211	49.487
Molise	172.677	53.396	16.138	18.574	21.101	58.334	28.852	24.976
Campania	3.652.356	898.734	227.473	902.770	329.939	811.277	497.246	256.331
Puglia	2.199.689	666.043	216.886	566.986	120.976	630.160	360.518	236.479
Basilicata	320.023	71.511	30.577	63.314	11.805	130.658	39.412	72.030
Calabria	1.114.592	273.601	91.958	191.757	90.644	258.166	142.134	102.641
Sicilia	2.690.210	742.256	262.562	546.382	381.389	1.733.198	703.688	1.003.945
Sardegna	801.944	222.349	68.059	263.450	50.268	992.250	171.351	788.503
Italia	35.305.926	11.936.657	4.179.171	8.267.778	1.765.389	13.335.307	6.953.487	5.501.499
Nord	15.781.386	6.020.803	2.117.674	3.352.954	448.515	5.767.641	2.823.023	2.429.596
Centro	7.787.222	2.725.747	1.069.840	2.194.039	242.811	2.576.095	1.876.050	537.510
Sud	11.737.318	3.190.106	991.657	2.720.785	1.074.062	4.991.571	2.254.413	2.534.393

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Entrate Extratributarie (C)	TOTALE ENTRATE CORRENTI D=(A+B+C)	ENTRATE IN CONTO CAPITALE (E)	di cui:			ENTRATE TOTALI F=(D+E)
			Alienazione di beni patrimoniali	Trasferimenti di capitali dallo Stato	Trasferimenti di capitali dalla Regione	
873.272	4.274.532	496.333	80.702	18.581	171.306	4.770.866
43.531	271.721	86.458	3.630	1.712	65.438	358.179
2.994.011	10.078.946	1.071.963	171.773	160.015	159.455	11.150.909
566.648	1.616.789	694.538	85.767	444	461.408	2.311.327
905.760	4.122.881	570.463	137.274	34.927	119.618	4.693.344
308.464	1.598.732	115.343	19.360	5.574	56.158	1.714.074
382.446	2.085.196	220.948	18.460	35.821	86.381	2.306.144
995.762	4.570.125	573.875	83.475	42.232	143.328	5.144.000
1.040.741	4.117.742	506.684	81.009	31.195	128.465	4.624.425
164.981	852.228	132.378	12.647	3.680	78.797	984.606
324.596	1.438.938	159.889	36.756	8.246	42.101	1.598.828
2.069.211	7.553.938	842.359	58.936	101.517	163.891	8.396.297
226.660	1.390.015	1.199.499	21.957	1.088.714	37.371	2.589.514
61.302	292.313	67.232	4.333	4.913	45.752	359.545
754.153	5.217.785	742.538	45.647	148.860	389.378	5.960.323
299.865	3.129.714	417.384	36.316	36.073	218.668	3.547.098
62.233	512.914	126.588	8.316	15.752	80.373	639.502
330.460	1.703.218	277.150	12.687	42.854	172.139	1.980.368
503.327	4.926.735	387.149	35.307	44.383	148.306	5.313.885
219.186	2.013.380	397.454	19.599	8.678	317.401	2.410.834
13.126.610	61.767.843	9.086.224	973.950	1.834.170	3.085.732	70.854.066
7.069.894	28.618.922	3.829.921	600.440	299.305	1.263.092	32.448.842
3.599.529	13.962.846	1.641.310	189.348	144.638	413.253	15.604.156
2.457.186	19.186.075	3.614.993	184.162	1.390.227	1.409.387	22.801.068

Entrate pro capite

Tabella 3. Il quadro delle entrate dei Comuni anno 2013
Valori in euro per abitante

Regione	Entrate tributarie (A)	di cui:				Trasferimenti Correnti (B)	di cui:	
		IMU	Addizionale IRPEF	TARES	TARSU		Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione
Piemonte	604,9	202,4	83,6	159,0	11,6	161,7	119,0	22,7
Valle d'Aosta	789,9	482,9	14,8	164,5	1,8	984,6	15,8	920,6
Lombardia	551,8	205,4	80,9	112,4	18,7	158,6	95,6	47,7
Trentino Alto Adige	340,6	266,3	6,6	19,4	4,4	657,6	12,5	610,4
Veneto	503,5	167,7	76,8	80,9	19,0	149,5	98,1	43,2
Friuli Venezia Giulia	450,6	201,8	54,9	123,1	24,4	598,9	18,1	543,8
Liguria	842,1	382,8	83,7	193,6	28,6	227,5	137,3	66,7
Emilia Romagna	620,6	235,7	79,1	140,9	8,2	183,3	135,5	23,5
Toscana	659,3	227,1	67,4	197,1	10,7	161,1	108,9	35,1
Umbria	624,8	186,5	75,1	131,3	40,3	141,6	79,0	48,2
Marche	565,5	173,5	80,9	126,4	27,0	152,0	77,0	51,4
Lazio	660,2	244,8	106,3	194,3	21,2	274,0	217,6	48,2
Abruzzo	589,1	196,6	58,5	125,6	50,9	283,0	233,3	37,1
Molise	548,7	169,7	51,3	59,0	67,0	185,3	91,7	79,4
Campania	622,2	153,1	38,8	153,8	56,2	138,2	84,7	43,7
Puglia	537,8	162,8	53,0	138,6	29,6	154,1	88,1	57,8
Basilicata	553,3	123,6	52,9	109,5	20,4	225,9	68,1	124,5
Calabria	562,8	138,1	46,4	96,8	45,8	130,4	71,8	51,8
Sicilia	528,0	145,7	51,5	107,2	74,9	340,2	138,1	197,0
Sardegna	482,0	133,6	40,9	158,3	30,2	596,4	103,0	473,9
Italia	580,9	196,4	68,8	136,0	29,0	219,4	114,4	90,5
Nord	568,0	216,7	76,2	120,7	16,1	207,6	101,6	87,4
Centro	645,1	225,8	88,6	181,8	20,1	213,4	155,4	44,5
Sud	560,9	152,4	47,4	130,0	51,3	238,5	107,7	121,1

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Entrate Extratributarie (C)	TOTALE ENTRATE CORRENTI D=(A+B+C)	ENTRATE IN CONTO CAPITALE (E)	di cui:			ENTRATE TOTALI F=(D+E)
			Alienazione di beni patrimoniali	Trasferimenti di capitali dallo Stato	Trasferimenti di capitali dalla Regione	
196,8	963,4	111,9	18,2	4,2	38,6	1.075,3
338,5	2.113,1	672,3	28,2	13,3	508,9	2.785,4
300,2	1.010,6	107,5	17,2	16,0	16,0	1.118,1
538,7	1.536,9	660,2	81,5	0,4	438,6	2.197,2
183,8	836,8	115,8	27,9	7,1	24,3	952,6
250,9	1.300,5	93,8	15,7	4,5	45,7	1.394,3
240,2	1.309,8	138,8	11,6	22,5	54,3	1.448,6
224,0	1.027,8	129,1	18,8	9,5	32,2	1.156,9
277,5	1.097,9	135,1	21,6	8,3	34,3	1.233,0
184,0	950,4	147,6	14,1	4,1	87,9	1.098,0
209,0	926,5	102,9	23,7	5,3	27,1	1.029,4
352,5	1.286,8	143,5	10,0	17,3	27,9	1.430,3
169,9	1.042,0	899,2	16,5	816,2	28,0	1.941,3
194,8	928,8	213,6	13,8	15,6	145,4	1.142,4
128,5	888,9	126,5	7,8	25,4	66,3	1.015,4
73,3	765,2	102,0	8,9	8,8	53,5	867,2
107,6	886,8	218,9	14,4	27,2	139,0	1.105,7
166,9	860,0	139,9	6,4	21,6	86,9	999,9
98,8	967,0	76,0	6,9	8,7	29,1	1.043,0
131,7	1.210,1	238,9	11,8	5,2	190,8	1.448,9
216,0	1.016,2	149,5	16,0	30,2	50,8	1.165,7
254,4	1.030,0	137,8	21,6	10,8	45,5	1.167,8
298,2	1.156,7	136,0	15,7	12,0	34,2	1.292,7
117,4	916,8	172,7	8,8	66,4	67,3	1.089,6

Spese correnti

Tabella 4. Il quadro delle spese correnti dei Comuni anno 2013

Valori in migliaia di euro

Regione	Funz. generali di amm. di gestione e di controllo	Funz. relative alla giustizia	Funz. di polizia locale	Funz. di istruzione pubblica	Funz. relative alla cultura e ai beni culturali
Piemonte	1.162.579	19.949	232.684	452.102	102.416
Valle d'Aosta	235.246	0	0	0	0
Lombardia	2.187.917	48.628	489.230	1.069.319	279.348
Trentino Alto Adige	431.826	5.648	50.081	133.430	65.427
Veneto	1.134.221	15.763	172.078	372.699	124.119
Friuli Venezia Giulia	480.926	5.646	50.456	130.761	55.954
Liguria	547.803	9.658	96.832	142.859	47.244
Emilia Romagna	1.101.295	21.612	195.643	527.993	174.226
Toscana	945.063	21.919	211.183	388.335	147.248
Umbria	232.114	4.497	36.695	68.240	25.625
Marche	372.531	6.130	55.928	128.601	45.048
Lazio	2.102.939	14.905	508.150	660.898	199.006
Abruzzo	341.070	9.474	57.170	93.611	19.310
Molise	92.215	3.425	11.432	17.436	3.368
Campania	1.629.891	24.780	307.564	251.554	49.269
Puglia	869.180	29.574	175.030	184.516	42.543
Basilicata	161.595	5.743	23.554	41.845	7.124
Calabria	550.037	19.197	69.392	101.120	23.102
Sicilia	1.700.036	44.628	251.686	240.725	69.874
Sardegna	535.731	10.790	75.671	105.157	57.616
Italia	16.814.215	321.968	3.070.459	5.111.200	1.537.865
Nord	7.281.812	126.905	1.287.004	2.829.163	848.734
Centro	3.652.647	47.452	811.955	1.246.073	416.925
Sud	5.879.755	147.611	971.499	1.035.963	272.206

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Funz. nel settore sportivo e ricreativo	Funz. nel campo turistico	Funz. nel campo della viabilità e dei trasporti	Funz. riguardanti la gestione territorio e ambiente	Funz. nel settore sociale	Funz. nel campo dello sviluppo economico	Funz. relative a servizi produttivi	TOTALE SPESE CORRENTI
73.248	27.001	357.927	837.064	577.105	32.096	14.095	3.888.267
0	0	0	0	0	0	0	235.246
126.895	25.220	1.509.501	1.695.967	1.524.553	46.359	62.358	9.065.296
53.433	16.962	134.606	183.956	208.393	11.647	63.567	1.358.976
79.002	19.078	434.754	673.781	587.192	26.058	98.800	3.737.545
35.677	6.140	76.335	206.813	378.301	8.706	14.523	1.450.240
17.414	25.935	208.680	474.204	226.028	16.787	13.616	1.827.060
68.504	27.380	315.668	913.340	776.465	34.704	35.266	4.192.095
57.878	22.842	335.610	1.006.560	553.795	44.049	36.035	3.770.519
11.108	8.748	95.749	191.331	94.760	7.939	14.984	791.789
28.194	10.083	134.934	284.372	231.263	11.140	28.789	1.337.012
25.445	21.648	935.882	1.561.837	958.066	49.786	50.942	7.089.503
15.663	7.876	123.481	333.373	223.200	8.546	46.189	1.278.965
2.288	1.323	30.192	71.878	20.176	3.331	5.814	262.877
34.537	18.888	468.447	1.479.412	440.093	27.072	10.583	4.742.087
21.250	12.607	272.469	811.553	405.805	30.711	5.143	2.860.381
6.212	4.204	57.576	106.204	54.093	2.243	2.685	473.078
9.258	7.727	129.313	479.350	92.238	8.159	4.609	1.493.501
38.241	22.163	432.548	1.253.409	546.914	34.719	12.085	4.647.027
19.946	16.463	89.074	399.280	482.190	15.675	9.420	1.817.014
724.194	302.287	6.142.746	12.963.685	8.380.629	419.728	529.501	56.318.477
454.174	147.715	3.037.471	4.985.126	4.278.037	176.357	302.225	25.754.725
122.625	63.320	1.502.174	3.044.100	1.837.885	112.915	130.749	12.988.822
147.395	91.251	1.603.100	4.934.459	2.264.707	130.456	96.527	17.574.930

Spese correnti pro capite

Tabella 5. Il quadro delle spese correnti dei Comuni anno 2013

Valori in euro per abitante

Regione	Funz. generali di amm. di gestione e di controllo	Funz. relative alla giustizia	Funz. di polizia locale	Funz. di istruzione pubblica	Funz. relative alla cultura e ai beni culturali
Piemonte	262,0	4,5	52,4	101,9	23,1
Valle d'Aosta	1.829,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	219,4	4,9	49,1	107,2	28,0
Trentino Alto Adige	410,5	5,4	47,6	126,8	62,2
Veneto	230,2	3,2	34,9	75,6	25,2
Friuli Venezia Giulia	391,2	4,6	41,0	106,4	45,5
Liguria	344,1	6,1	60,8	89,7	29,7
Emilia Romagna	247,7	4,9	44,0	118,7	39,2
Toscana	252,0	5,8	56,3	103,5	39,3
Umbria	258,8	5,0	40,9	76,1	28,6
Marche	239,9	3,9	36,0	82,8	29,0
Lazio	358,2	2,5	86,6	112,6	33,9
Abruzzo	255,7	7,1	42,9	70,2	14,5
Molise	293,0	10,9	36,3	55,4	10,7
Campania	277,7	4,2	52,4	42,9	8,4
Puglia	212,5	7,2	42,8	45,1	10,4
Basilicata	279,4	9,9	40,7	72,3	12,3
Calabria	277,7	9,7	35,0	51,1	11,7
Sicilia	333,7	8,8	49,4	47,2	13,7
Sardegna	322,0	6,5	45,5	63,2	34,6
Italia	276,6	5,3	50,5	84,1	25,3
Nord	262,1	4,6	46,3	101,8	30,5
Centro	302,6	3,9	67,3	103,2	34,5
Sud	281,0	7,1	46,4	49,5	13,0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Funz. nel settore sportivo e ricreativo	Funz. nel campo turistico	Funz. nel campo della viabilità e dei trasporti	Funz. riguardanti la gestione territorio e ambiente	Funz. nel settore sociale	Funz. nel campo dello sviluppo economico	Funz. relative a servizi produttivi	TOTALE SPESE CORRENTI
16,5	6,1	80,7	188,7	130,1	7,2	3,2	876,4
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.829,4
12,7	2,5	151,4	170,0	152,9	4,6	6,3	908,9
50,8	16,1	128,0	174,9	198,1	11,1	60,4	1.291,9
16,0	3,9	88,2	136,8	119,2	5,3	20,1	758,6
29,0	5,0	62,1	168,2	307,7	7,1	11,8	1.179,7
10,9	16,3	131,1	297,9	142,0	10,5	8,6	1.147,7
15,4	6,2	71,0	205,4	174,6	7,8	7,9	942,8
15,4	6,1	89,5	268,4	147,7	11,7	9,6	1.005,3
12,4	9,8	106,8	213,4	105,7	8,9	16,7	883,0
18,2	6,5	86,9	183,1	148,9	7,2	18,5	860,8
4,3	3,7	159,4	266,1	163,2	8,5	8,7	1.207,7
11,7	5,9	92,6	249,9	167,3	6,4	34,6	958,8
7,3	4,2	95,9	228,4	64,1	10,6	18,5	835,3
5,9	3,2	79,8	252,0	75,0	4,6	1,8	807,9
5,2	3,1	66,6	198,4	99,2	7,5	1,3	699,3
10,7	7,3	99,5	183,6	93,5	3,9	4,6	817,9
4,7	3,9	65,3	242,0	46,6	4,1	2,3	754,1
7,5	4,4	84,9	246,0	107,3	6,8	2,4	912,1
12,0	9,9	53,5	240,0	289,8	9,4	5,7	1.092,0
11,9	5,0	101,1	213,3	137,9	6,9	8,7	926,6
16,3	5,3	109,3	179,4	154,0	6,3	10,9	926,9
10,2	5,2	124,4	252,2	152,3	9,4	10,8	1.076,0
7,0	4,4	76,6	235,8	108,2	6,2	4,6	839,8

Spese in conto capitale

Tabella 6. Il quadro delle spese in conto capitale dei Comuni anno 2013
Valori in migliaia di euro

Regione	Funz. generali di amm. di gestione e di controllo	Funz. relative alla giustizia	Funz. di polizia locale	Funz. di istruzione pubblica	Funz. relative alla cultura e ai beni culturali
Piemonte	125.130	8.230	3.559	75.241	47.212
Valle d'Aosta	109.929	0	0	0	0
Lombardia	285.827	11.446	13.896	141.755	71.214
Trentino Alto Adige	110.576	441	1.155	121.204	51.172
Veneto	235.252	12.390	7.841	87.103	24.339
Friuli Venezia Giulia	58.851	356	2.475	28.940	15.807
Liguria	61.262	2.686	1.928	18.691	11.318
Emilia Romagna	180.451	1.653	4.521	107.304	41.800
Toscana	110.920	4.842	4.395	76.322	99.557
Umbria	37.797	208	1.415	14.785	4.892
Marche	30.814	160	1.049	27.109	11.273
Lazio	115.609	1.601	4.492	94.229	29.978
Abruzzo	549.845	523	1.517	22.297	4.283
Molise	4.431	63	2	6.638	1.338
Campania	140.530	10.487	3.095	58.368	14.431
Puglia	90.341	345	2.893	29.230	13.922
Basilicata	18.200	1.511	536	15.252	3.818
Calabria	42.976	12.469	688	20.110	16.229
Sicilia	132.522	4.927	3.324	34.932	5.873
Sardegna	64.138	1.009	1.829	32.730	22.962
Italia	2.505.400	75.346	60.610	1.012.240	491.420
Nord	1.167.278	37.201	35.375	580.238	262.862
Centro	295.140	6.812	11.351	212.445	145.701
Sud	1.042.982	31.333	13.885	219.557	82.858

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Funz. nel settore sportivo e ricreativo	Funz. nel campo turistico	Funz. nel campo della viabilità e dei trasporti	Funz. riguardanti la gestione territorio e ambiente	Funz. nel settore sociale	Funz. nel campo dello sviluppo economico	Funz. relative a servizi produttivi	TOTALE SPESE CONTO CAPITALE
29.258	11.489	226.250	167.359	41.661	9.109	2.106	746.604
0	0	0	0	0	0	0	109.929
55.964	11.316	693.477	350.511	83.600	48.685	29.915	1.797.605
58.278	12.239	169.715	223.395	40.204	24.581	27.036	839.996
35.825	4.385	243.365	101.738	47.183	13.829	20.132	833.382
23.970	4.281	74.223	50.734	22.605	6.549	9.060	297.853
6.640	5.965	101.583	95.657	14.264	3.328	1.780	325.103
31.844	3.411	225.675	173.213	42.348	11.842	5.417	829.478
29.065	7.426	204.186	193.544	41.384	17.661	17.225	806.526
6.961	1.617	55.907	68.398	10.250	3.258	13.298	218.785
8.907	1.517	52.419	51.527	23.261	3.035	1.480	212.552
19.587	5.535	741.237	492.410	40.989	12.225	16.463	1.574.355
12.279	2.116	55.699	122.486	16.087	5.379	4.092	796.603
2.495	927	17.538	43.798	5.416	1.424	688	84.758
30.619	9.308	454.291	331.503	45.931	22.241	8.748	1.129.553
10.223	6.319	96.403	215.356	46.254	37.206	2.628	551.120
7.234	6.481	29.901	43.520	17.657	5.858	4.323	154.292
17.010	2.897	77.441	147.006	17.613	5.691	14.287	374.417
18.545	1.460	143.182	149.496	32.006	8.469	21.213	555.949
20.117	12.007	110.035	142.392	22.529	13.774	9.198	452.719
424.821	110.697	3.772.528	3.164.042	611.241	254.144	209.089	12.691.578
241.780	53.086	1.734.288	1.162.607	291.866	117.922	95.445	5.779.950
64.519	16.095	1.053.750	805.879	115.883	36.178	48.467	2.812.218
118.522	41.515	984.491	1.195.556	203.492	100.043	65.177	4.099.410

Spese in conto capitale pro capite

Tabella 7. Il quadro delle spese in conto capitale dei Comuni anno 2013

Valori in euro per abitante

Regione	Funz. generali di amm. di gestione e di controllo	Funz. relative alla giustizia	Funz. di polizia locale	Funz. di istruzione pubblica	Funz. relative alla cultura e ai beni culturali
Piemonte	28,2	1,9	0,8	17,0	10,6
Valle d'Aosta	854,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	28,7	1,1	1,4	14,2	7,1
Trentino Alto Adige	105,1	0,4	1,1	115,2	48,6
Veneto	47,7	2,5	1,6	17,7	4,9
Friuli Venezia Giulia	47,9	0,3	2,0	23,5	12,9
Liguria	38,5	1,7	1,2	11,7	7,1
Emilia Romagna	40,6	0,4	1,0	24,1	9,4
Toscana	29,6	1,3	1,2	20,3	26,5
Umbria	42,1	0,2	1,6	16,5	5,5
Marche	19,8	0,1	0,7	17,5	7,3
Lazio	19,7	0,3	0,8	16,1	5,1
Abruzzo	412,2	0,4	1,1	16,7	3,2
Molise	14,1	0,2	0,0	21,1	4,3
Campania	23,9	1,8	0,5	9,9	2,5
Puglia	22,1	0,1	0,7	7,1	3,4
Basilicata	31,5	2,6	0,9	26,4	6,6
Calabria	21,7	6,3	0,3	10,2	8,2
Sicilia	26,0	1,0	0,7	6,9	1,2
Sardegna	38,5	0,6	1,1	19,7	13,8
Italia	41,2	1,2	1,0	16,7	8,1
Nord	42,0	1,3	1,3	20,9	9,5
Centro	24,5	0,6	0,9	17,6	12,1
Sud	49,8	1,5	0,7	10,5	4,0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Funz. nel settore sportivo e ricreativo	Funz. nel campo turistico	Funz. nel campo della viabilità e dei trasporti	Funz. riguardanti la gestione territorio e ambiente	Funz. nel settore sociale	Funz. nel campo dello sviluppo economico	Funz. relative a servizi produttivi	TOTALE SPESE CONTO CAPITALE
6,6	2,6	51,0	37,7	9,4	2,1	0,5	168,3
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	854,9
5,6	1,1	69,5	35,1	8,4	4,9	3,0	180,2
55,4	11,6	161,3	212,4	38,2	23,4	25,7	798,5
7,3	0,9	49,4	20,6	9,6	2,8	4,1	169,2
19,5	3,5	60,4	41,3	18,4	5,3	7,4	242,3
4,2	3,7	63,8	60,1	9,0	2,1	1,1	204,2
7,2	0,8	50,8	39,0	9,5	2,7	1,2	186,6
7,7	2,0	54,4	51,6	11,0	4,7	4,6	215,0
7,8	1,8	62,3	76,3	11,4	3,6	14,8	244,0
5,7	1,0	33,8	33,2	15,0	2,0	1,0	136,9
3,3	0,9	126,3	83,9	7,0	2,1	2,8	268,2
9,2	1,6	41,8	91,8	12,1	4,0	3,1	597,2
7,9	2,9	55,7	139,2	17,2	4,5	2,2	269,3
5,2	1,6	77,4	56,5	7,8	3,8	1,5	192,4
2,5	1,5	23,6	52,7	11,3	9,1	0,6	134,7
12,5	11,2	51,7	75,2	30,5	10,1	7,5	266,8
8,6	1,5	39,1	74,2	8,9	2,9	7,2	189,0
3,6	0,3	28,1	29,3	6,3	1,7	4,2	109,1
12,1	7,2	66,1	85,6	13,5	8,3	5,5	272,1
7,0	1,8	62,1	52,1	10,1	4,2	3,4	208,8
8,7	1,9	62,4	41,8	10,5	4,2	3,4	208,0
5,3	1,3	87,3	66,8	9,6	3,0	4,0	233,0
5,7	2,0	47,0	57,1	9,7	4,8	3,1	195,9

Spese totali

Tabella 8. Il quadro delle spese totali dei Comuni anno 2013

Valori in migliaia di euro

Regione	Funz. generali di amm. di gestione e di controllo	Funz. relative alla giustizia	Funz. di polizia locale	Funz. di istruzione pubblica	Funz. relative alla cultura e ai beni culturali
Piemonte	1.287.709	28.179	236.243	527.343	149.628
Valle d'Aosta	345.175	0	0	0	0
Lombardia	2.473.744	60.073	503.126	1.211.074	350.562
Trentino Alto Adige	542.401	6.089	51.236	254.633	116.599
Veneto	1.369.472	28.153	179.919	459.803	148.458
Friuli Venezia Giulia	539.777	6.002	52.932	159.701	71.762
Liguria	609.065	12.344	98.760	161.550	58.562
Emilia Romagna	1.281.746	23.265	200.163	635.297	216.025
Toscana	1.055.984	26.762	215.578	464.657	246.804
Umbria	269.910	4.705	38.110	83.025	30.517
Marche	403.345	6.291	56.977	155.710	56.321
Lazio	2.218.548	16.506	512.642	755.127	228.984
Abruzzo	890.915	9.997	58.687	115.909	23.593
Molise	96.646	3.487	11.434	24.073	4.707
Campania	1.770.421	35.267	310.658	309.922	63.700
Puglia	959.521	29.919	177.924	213.746	56.465
Basilicata	179.795	7.254	24.090	57.097	10.943
Calabria	593.013	31.666	70.080	121.229	39.331
Sicilia	1.832.558	49.555	255.010	275.656	75.747
Sardegna	599.869	11.799	77.500	137.887	80.578
Italia	19.319.614	397.314	3.131.069	6.123.440	2.029.286
Nord	8.449.090	164.107	1.322.379	3.409.401	1.111.596
Centro	3.947.787	54.264	823.306	1.458.518	562.626
Sud	6.922.737	178.944	985.384	1.255.520	355.064

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Funz. nel settore sportivo e ricreativo	Funz. nel campo turistico	Funz. nel campo della viabilità e dei trasporti	Funz. riguardanti la gestione territorio e ambiente	Funz. nel settore sociale	Funz. nel campo dello sviluppo economico	Funz. relative a servizi produttivi	SPESE TOTALI
102.506	38.490	584.177	1.004.423	618.766	41.205	16.202	4.634.870
0	0	0	0	0	0	0	345.175
182.859	36.536	2.202.978	2.046.478	1.608.153	95.044	92.273	10.862.901
111.712	29.201	304.321	407.351	248.597	36.228	90.603	2.198.972
114.828	23.463	678.118	775.519	634.376	39.887	118.931	4.570.927
59.648	10.420	150.558	257.548	400.906	15.255	23.583	1.748.092
24.054	31.900	310.263	569.861	240.292	20.115	15.396	2.152.163
100.348	30.791	541.343	1.086.553	818.814	46.545	40.682	5.021.573
86.942	30.268	539.796	1.200.104	595.179	61.710	53.260	4.577.044
18.069	10.364	151.655	259.729	105.010	11.197	28.282	1.010.574
37.101	11.600	187.353	335.899	254.524	14.174	30.269	1.549.564
45.032	27.183	1.677.119	2.054.247	999.054	62.011	67.405	8.663.858
27.942	9.992	179.181	455.859	239.287	13.925	50.281	2.075.568
4.782	2.250	47.730	115.676	25.592	4.755	6.502	347.635
65.155	28.196	922.737	1.810.915	486.024	49.313	19.331	5.871.640
31.473	18.927	368.872	1.026.908	452.059	67.917	7.771	3.411.501
13.446	10.685	87.478	149.724	71.749	8.101	7.007	627.370
26.269	10.624	206.754	626.355	109.851	13.850	18.897	1.867.918
56.786	23.624	575.730	1.402.905	578.920	43.188	33.297	5.202.976
40.063	28.470	199.109	541.672	504.718	29.450	18.618	2.269.733
1.149.015	412.984	9.915.274	16.127.727	8.991.871	673.872	738.590	69.010.055
695.954	200.802	4.771.759	6.147.733	4.569.903	294.280	397.670	31.534.674
187.144	79.415	2.555.924	3.849.979	1.953.768	149.093	179.216	15.801.041
265.917	132.766	2.587.591	6.130.015	2.468.199	230.499	161.704	21.674.340

Spese totali pro capite

Tabella 9. Il quadro delle spese totali dei Comuni anno 2013

Valori in euro per abitante

Regione	Funz. generali di amm. di gestione e di controllo	Funz. relative alla giustizia	Funz. di polizia locale	Funz. di istruzione pubblica	Funz. relative alla cultura e ai beni culturali
Piemonte	290,2	6,4	53,2	118,9	33,7
Valle d'Aosta	2.684,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	248,0	6,0	50,4	121,4	35,1
Trentino Alto Adige	515,6	5,8	48,7	242,1	110,8
Veneto	278,0	5,7	36,5	93,3	30,1
Friuli Venezia Giulia	439,1	4,9	43,1	129,9	58,4
Liguria	382,6	7,8	62,0	101,5	36,8
Emilia Romagna	288,3	5,2	45,0	142,9	48,6
Toscana	281,6	7,1	57,5	123,9	65,8
Umbria	301,0	5,2	42,5	92,6	34,0
Marche	259,7	4,1	36,7	100,3	36,3
Lazio	377,9	2,8	87,3	128,6	39,0
Abruzzo	667,9	7,5	44,0	86,9	17,7
Molise	307,1	11,1	36,3	76,5	15,0
Campania	301,6	6,0	52,9	52,8	10,9
Puglia	234,6	7,3	43,5	52,3	13,8
Basilicata	310,9	12,5	41,7	98,7	18,9
Calabria	299,4	16,0	35,4	61,2	19,9
Sicilia	359,7	9,7	50,1	54,1	14,9
Sardegna	360,5	7,1	46,6	82,9	48,4
Italia	317,8	6,5	51,5	100,7	33,4
Nord	304,1	5,9	47,6	122,7	40,0
Centro	327,1	4,5	68,2	120,8	46,6
Sud	330,8	8,6	47,1	60,0	17,0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Funz. nel settore sportivo e ricreativo	Funz. nel campo turistico	Funz. nel campo della viabilità e dei trasporti	Funz. riguardanti la gestione territorio e ambiente	Funz. nel settore sociale	Funz. nel campo dello sviluppo economico	Funz. relative a servizi produttivi	SPESE TOTALI
23,1	8,7	131,7	226,4	139,5	9,3	3,7	1.044,6
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.684,3
18,3	3,7	220,9	205,2	161,2	9,5	9,3	1.089,2
106,2	27,8	289,3	387,2	236,3	34,4	86,1	2.090,4
23,3	4,8	137,6	157,4	128,8	8,1	24,1	927,8
48,5	8,5	122,5	209,5	326,1	12,4	19,2	1.421,9
15,1	20,0	194,9	358,0	150,9	12,6	9,7	1.351,9
22,6	6,9	121,7	244,4	184,2	10,5	9,1	1.129,4
23,2	8,1	143,9	320,0	158,7	16,5	14,2	1.220,4
20,1	11,6	169,1	289,6	117,1	12,5	31,5	1.126,9
23,9	7,5	120,6	216,3	163,9	9,1	19,5	997,7
7,7	4,6	285,7	349,9	170,2	10,6	11,5	1.475,8
20,9	7,5	134,3	341,7	179,4	10,4	37,7	1.556,0
15,2	7,1	151,7	367,5	81,3	15,1	20,7	1.104,6
11,1	4,8	157,2	308,5	82,8	8,4	3,3	1.000,3
7,7	4,6	90,2	251,1	110,5	16,6	1,9	834,1
23,2	18,5	151,2	258,9	124,0	14,0	12,1	1.084,7
13,3	5,4	104,4	316,3	55,5	7,0	9,5	943,1
11,1	4,6	113,0	275,4	113,6	8,5	6,5	1.021,2
24,1	17,1	119,7	325,6	303,3	17,7	11,2	1.364,1
18,9	6,8	163,1	265,3	147,9	11,1	12,2	1.135,4
25,0	7,2	171,7	221,3	164,5	10,6	14,3	1.134,9
15,5	6,6	211,7	318,9	161,9	12,4	14,8	1.309,0
12,7	6,3	123,7	292,9	117,9	11,0	7,7	1.035,7

La dinamica della spesa corrente nel 2009-2013

Tabella 10. Dinamica della spesa corrente dei Comuni dettaglio per funzione di spesa anni 2009-2013

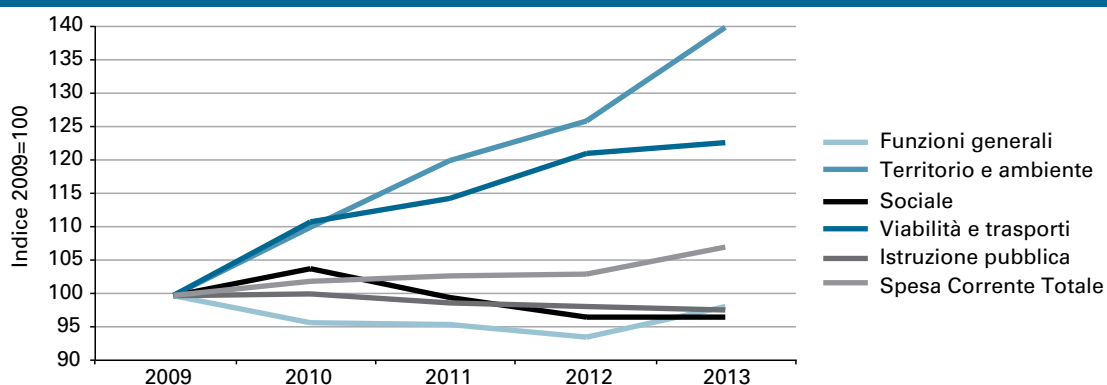
Anno base 2009=100

Funzioni di spesa	2009	2010	2011	2012	2013
Funz. generali di amm. di gest. e di controllo	100	96	96	94	98
Funz. riguardanti la gestione territorio e ambiente*	100	110	120	126	140
Funz. nel settore sociale	100	104	100	97	97
Funz. nel campo della viabilità e dei trasporti*	100	111	114	121	123
Funz. di istruzione pubblica	100	100	99	98	98
Funz. di polizia locale	100	102	102	101	100
Funz. relative alla cultura ed ai beni culturali	100	99	94	89	87
Funz. nel settore sportivo e ricreativo	100	100	95	92	91
Funz. relative a servizi produttivi	100	98	89	105	99
Funz. nel campo dello sviluppo economico	100	99	90	85	83
Funz. nel campo turistico	100	98	89	85	83
Funz. relative alla giustizia	100	101	100	105	104
Totale Spesa Corrente	100	102	103	103	107

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

* La dinamica rilevata è imputabile al progressivo inserimento in bilancio dei contratti di servizio per TPL e gestione rifiuti da parte dei Comuni. Tali servizi, che venivano contabilizzati dagli Enti nei bilanci delle aziende, erano già erogati e non rappresentano quindi un reale aumento di spesa

Figura 1. La dinamica 2009-2013 della spesa corrente dei Comuni dettaglio delle principali funzioni di spesa



Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

I Comuni all'interno della P.A.

3

Il debito della P.A.

Tabella 11. Il debito della Pubblica Amministrazione						
In milioni di euro						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pubblica Amministrazione di cui:	1.769.771	1.851.213	1.907.479	1.988.901	2.068.722	2.134.906
Amministrazioni centrali*	1.654.444	1.735.145	1.789.962	1.873.839	1.960.137	2.035.795
Regioni	41.522	40.822	40.799	40.610	37.289	33.961
Province	9.083	9.091	9.146	8.888	8.439	8.039
Comuni	48.716	49.505	50.332	48.947	47.463	45.243
Altre Amministrazioni locali	16.006	16.650	17.239	16.617	15.393	11.869
Peso di comparto (%)						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pubblica Amministrazione di cui:	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Amministrazioni centrali*	93,5%	93,7%	93,8%	94,2%	94,8%	95,4%
Regioni	2,3%	2,2%	2,1%	2,0%	1,8%	1,6%
Province	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%
Comuni	2,8%	2,7%	2,6%	2,5%	2,3%	2,1%
Altre Amministrazioni locali	0,9%	0,9%	0,9%	0,8%	0,7%	0,6%
Variazione % annua						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pubblica Amministrazione di cui:		4,6%	3,0%	4,3%	4,0%	3,2%
Amministrazioni centrali*		4,9%	3,2%	4,7%	4,6%	3,9%
Regioni		-1,7%	-0,1%	-0,5%	-8,2%	-8,9%
Province		0,1%	0,6%	-2,8%	-5,0%	-4,7%
Comuni		1,6%	1,7%	-2,8%	-3,0%	-4,7%
Altre Amministrazioni locali		4,0%	3,5%	-3,6%	-7,4%	-22,9%
Valori in euro per abitante						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pubblica Amministrazione di cui:	29.899,8	31.183,7	32.115,6	33.323,2	34.034,7	35.116,1
Amministrazioni centrali*	27.951,3	29.228,6	30.137,0	31.395,4	32.248,3	33.485,9
Regioni	701,5	687,6	686,9	680,4	613,5	558,6
Province	153,5	153,1	154,0	148,9	138,8	132,2
Comuni	823,0	833,9	847,4	820,1	780,9	744,2
Altre Amministrazioni locali	270,4	280,5	290,3	278,4	253,2	195,2

*nelle Amministrazioni centrali sono inclusi gli Enti di previdenza

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Banca d'Italia e ISTAT

Conto economico ISTAT

Le statistiche fornite annualmente dall'ISTAT, con riferimento ai comparti che concorrono alla formazione del conto economico della Pubblica Amministrazione, consentono di valutare il valore e il peso che ciascun livello di governo assume all'interno delle principali voci di bilancio.

I dati ISTAT, riportati in questo capitolo, sono elaborati in conformità alle regole fissate dal Regolamento Ue n. 549/2013 (Sistema europeo dei conti - Sec2010) entrato in vigore il 1° settembre 2014 e dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico e per tale ragione differiscono dai dati dei bilanci comunali presentati nel paragrafo precedente, i quali sono redatti secondo un diverso sistema contabile.

Per avere un'informazione più accurata circa l'effettivo peso dei singoli comparti all'interno della Pubblica Amministrazione, nelle tabelle di seguito riportate i valori sono stati decurtati dei trasferimenti che ciascun livello di governo eroga o riceve da altri Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Fanno eccezione solo le tabelle relative all'indebitamento netto e al saldo primario, che invece considerano anche i trasferimenti.

L'indebitamento netto è calcolato come risultato differenziale tra le entrate totali e le spese totali.

Il saldo primario è calcolato come risultato differenziale tra le entrate totali e le spese totali al netto della spesa per interessi passivi.

Entrate totali

Tabella 12. Entrate totali					
<i>Valori in milioni di euro</i>					
	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione	732.968	743.401	757.152	781.024	781.217
<i>di cui</i>					
Stato	388.893	394.132	400.831	417.331	419.550
Enti di previdenza	211.607	213.025	215.718	215.418	214.551
Regioni	78.262	81.017	83.854	85.805	83.783
Sanità	3.608	3.690	3.714	3.816	3.726
Province	6.117	6.215	6.633	6.398	6.355
Comuni	33.204	33.585	34.344	40.003	41.171
Altre Amministrazioni locali e centrali	11.277	11.737	12.058	12.253	12.081
Entrate totali - variazione assoluta annua					
<i>Valori in milioni di euro</i>					
	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione		10.433	13.751	23.872	193
<i>di cui</i>					
Stato		5.239	6.699	16.500	2.219
Enti di previdenza		1.418	2.693	-300	-867
Regioni		2.755	2.837	1.951	-2.022
Sanità		82	24	102	-90
Province		98	418	-235	-43
Comuni		381	759	5.659	1.168
Altre Amministrazioni locali e centrali		460	321	195	-172
Entrate totali - variazione % annua					
	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione		1,4%	1,8%	3,2%	0,0%
<i>di cui</i>					
Stato		1,3%	1,7%	4,1%	0,5%
Enti di previdenza		0,7%	1,3%	-0,1%	-0,4%
Regioni		3,5%	3,5%	2,3%	-2,4%
Sanità		2,3%	0,7%	2,7%	-2,4%
Province		1,6%	6,7%	-3,5%	-0,7%
Comuni		1,1%	2,3%	16,5%	2,9%
Altre Amministrazioni locali e centrali		4,1%	2,7%	1,6%	-1,4%
Entrate totali - peso di comparto (%)					
	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui</i>					
Stato	53,1%	53,0%	52,9%	53,4%	53,7%
Enti di previdenza	28,9%	28,7%	28,5%	27,6%	27,5%
Regioni	10,7%	10,9%	11,1%	11,0%	10,7%
Sanità	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Province	0,8%	0,8%	0,9%	0,8%	0,8%
Comuni	4,5%	4,5%	4,5%	5,1%	5,3%
Altre Amministrazioni locali e centrali	1,5%	1,6%	1,6%	1,6%	1,5%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT - Conto economico nazionale

Spese totali

Tabella 13. Spese totali
Valori in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione	815.849	811.522	814.338	829.642	827.175
<i>di cui</i>					
Stato	263.409	252.068	252.079	263.961	255.126
Enti di previdenza	292.785	300.563	306.245	313.217	320.807
Regioni	39.639	36.629	34.211	33.264	33.358
Sanità	111.952	113.926	111.728	110.395	109.743
Province	12.025	11.567	10.878	10.011	9.502
Comuni	64.917	63.192	62.230	60.850	59.618
Altre Amministrazioni locali e centrali	31.122	33.577	36.967	37.944	39.021

Spese totali - variazione assoluta annua
Valori in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione		-4.327	2.816	15.304	-2.467
<i>di cui</i>					
Stato		-11.341	11	11.882	-8.835
Enti di previdenza		7.778	5.682	6.972	7.590
Regioni		-3.010	-2.418	-947	94
Sanità		1.974	-2.198	-1.333	-652
Province		-458	-689	-867	-509
Comuni		-1.725	-962	-1.380	-1.232
Altre Amministrazioni locali e centrali		2.455	3.390	977	1.077

Spese totali - variazione % annua

	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione		-0,5%	0,3%	1,9%	-0,3%
<i>di cui</i>					
Stato		-4,3%	0,0%	4,7%	-3,3%
Enti di previdenza		2,7%	1,9%	2,3%	2,4%
Regioni		-7,6%	-6,6%	-2,8%	0,3%
Sanità		1,8%	-1,9%	-1,2%	-0,6%
Province		-3,8%	-6,0%	-8,0%	-5,1%
Comuni		-2,7%	-1,5%	-2,2%	-2,0%
Altre Amministrazioni locali e centrali		7,9%	10,1%	2,6%	2,8%

Spese totali - peso di comparto (%)

	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui</i>					
Stato	32,3%	31,1%	31,0%	31,8%	30,8%
Enti di previdenza	35,9%	37,0%	37,6%	37,8%	38,8%
Regioni	4,9%	4,5%	4,2%	4,0%	4,0%
Sanità	13,7%	14,0%	13,7%	13,3%	13,3%
Province	1,5%	1,4%	1,3%	1,2%	1,1%
Comuni	8,0%	7,8%	7,6%	7,3%	7,2%
Altre Amministrazioni locali e centrali	3,8%	4,1%	4,5%	4,6%	4,7%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT - Conto economico nazionale

Indebitamento netto e saldo primario

Tabella 14. Indebitamento netto
Valori in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione	-82.881	-68.121	-57.186	-48.618	-45.958
<i>di cui</i>					
Stato	-71.931	-63.882	-56.423	-52.170	-45.461
Enti di previdenza	-5.187	4.730	3.091	2.541	1.760
Regioni	1.033	987	1.164	58	-6.989
Sanità	-3.651	-4.881	-1.743	2.165	6.019
Province	-767	-771	-8	796	1.443
Comuni	65	-654	-1.155	-157	-42
Altre Amministrazioni locali e centrali	-2.443	-3.650	-2.112	-1.851	-2.688

Indebitamento netto - variazione assoluta annua
Valori in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione		14.760	10.935	8.568	2.660
<i>di cui</i>					
Stato		8.049	7.459	4.253	6.709
Enti di previdenza		9.917	-1.639	-550	-781
Regioni		-46	177	-1.106	-7.047
Sanità		-1.230	3.138	3.908	3.854
Province		-4	763	804	647
Comuni		-719	-501	998	115
Altre Amministrazioni locali e centrali		-1.207	1.538	261	-837

Saldo Primario
Valori in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione	-13.424	715	19.228	35.456	32.243
<i>di cui</i>					
Stato	-6.030	2.034	16.404	28.768	29.836
Enti di previdenza	-4.940	4.897	3.240	2.638	1.882
Regioni	2.767	2.385	2.758	1.489	-5.589
Sanità	-3.221	-4.562	-1.337	2.515	6.312
Province	-461	-506	308	1.079	1.691
Comuni	1.983	994	805	1.611	1.529
Altre Amministrazioni locali e centrali	-3.522	-4.527	-2.950	-2.644	-3.418

Saldo Primario - variazione assoluta annua
Valori in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013
Pubblica Amministrazione		14.139	18.513	16.228	-3.213
<i>di cui</i>					
Stato		8.064	14.370	12.364	1.068
Enti di previdenza		9.837	-1.657	-602	-756
Regioni		-382	373	-1.269	-7.078
Sanità		-1.341	3.225	3.852	3.797
Province		-45	814	771	612
Comuni		-989	-189	806	-82
Altre Amministrazioni locali e centrali		-1.005	1.577	306	-774

Saldo primario = Entrate totali - (Spese totali - interessi passivi)

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT - Conto economico nazionale

Patto di Stabilità Interno e manovra

4

Il Patto di Stabilità Interno è il complesso di norme e regole attraverso le quali il Governo esercita il coordinamento della finanza pubblica, coinvolgendo gli Enti territoriali nel raggiungimento degli obiettivi che l'Italia ha assunto, in sede europea, aderendo

al Patto di Stabilità e Crescita. Fino al 2012 il Patto di Stabilità Interno ha coinvolto solamente gli Enti con più di 5.000 abitanti, dal 2013 il vincolo è stato esteso anche ai Comuni con popolazione residente compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.

Tabella 15. Comuni soggetti al Patto di Stabilità Interno anno 2014

Regione	n° Enti soggetti al Patto	in % rispetto al totale nazionale soggetto al Patto	popolazione soggetta al Patto	in % rispetto al totale nazionale soggetto al Patto
Piemonte	606	10,7%	4.093.780	7,3%
Lombardia	1.202	21,3%	9.576.003	17,1%
Liguria	137	2,4%	1.514.859	2,7%
Veneto	538	9,5%	4.848.322	8,6%
Emilia Romagna	315	5,6%	4.310.640	7,7%
Toscana	256	4,5%	3.611.105	6,4%
Umbria	82	1,4%	880.856	1,6%
Marche	186	3,3%	1.492.913	2,7%
Lazio	291	5,1%	5.508.773	9,8%
Abruzzo	192	3,4%	1.253.285	2,2%
Molise	67	1,2%	272.198	0,5%
Campania	482	8,5%	5.702.961	10,2%
Puglia	251	4,4%	4.046.454	7,2%
Basilicata	105	1,9%	557.578	1,0%
Calabria	331	5,9%	1.903.760	3,4%
Sicilia	357	6,3%	4.975.359	8,9%
Sardegna	258	4,6%	1.570.946	2,8%
Totale	5.656	100,0%	56.119.792	100,0%
Nord	2.798	49,5%	24.343.604	43,4%
Centro	815	14,4%	11.493.647	20,5%
Sud	2.043	36,1%	20.282.541	36,1%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT (Popolazione residente al 31.12.2012)

Tabella 16. Comuni soggetti al Patto di Stabilità Interno fino a 5.000 abitanti anno 2014

Regione	n° Enti soggetti al Patto	in % rispetto al totale nazionale soggetto al Patto	popolazione soggetta al Patto	in % rispetto al totale nazionale soggetto al Patto
Piemonte	472	14,0%	1.032.726	12,3%
Lombardia	742	22,0%	1.929.664	23,0%
Liguria	85	2,5%	195.232	2,3%
Veneto	269	8,0%	758.469	9,1%
Emilia Romagna	128	3,8%	374.201	4,5%
Toscana	109	3,2%	290.460	3,5%
Umbria	50	1,5%	123.819	1,5%
Marche	122	3,6%	306.297	3,7%
Lazio	166	4,9%	408.322	4,9%
Abruzzo	137	4,1%	296.453	3,5%
Molise	56	1,7%	112.148	1,3%
Campania	267	7,9%	637.960	7,6%
Puglia	78	2,3%	215.261	2,6%
Basilicata	73	2,2%	170.441	2,0%
Calabria	248	7,4%	594.000	7,1%
Sicilia	171	5,1%	476.362	5,7%
Sardegna	195	5,8%	454.961	5,4%
Totale	3.368	100,0%	8.376.776	100,0%
Nord	1.696	50,4%	4.290.292	51,2%
Centro	447	13,3%	1.128.898	13,5%
Sud	1.225	36,4%	2.957.586	35,3%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT (Popolazione residente al 31.12.2012)

Tabella 17. Comuni soggetti al Patto di Stabilità Interno con oltre 5.000 abitanti anno 2014

Regione	n° Enti soggetti al Patto	in % rispetto al totale nazionale soggetto al Patto	popolazione soggetta al Patto	in % rispetto al totale nazionale soggetto al Patto
Piemonte	134	5,9%	3.061.054	6,4%
Lombardia	460	20,1%	7.646.339	16,0%
Liguria	52	2,3%	1.319.627	2,8%
Veneto	269	11,8%	4.089.853	8,6%
Emilia Romagna	187	8,2%	3.936.439	8,2%
Toscana	147	6,4%	3.320.645	7,0%
Umbria	32	1,4%	757.037	1,6%
Marche	64	2,8%	1.186.616	2,5%
Lazio	125	5,5%	5.100.451	10,7%
Abruzzo	55	2,4%	956.832	2,0%
Molise	11	0,5%	160.050	0,3%
Campania	215	9,4%	5.065.001	10,6%
Puglia	173	7,6%	3.831.193	8,0%
Basilicata	32	1,4%	387.137	0,8%
Calabria	83	3,6%	1.309.760	2,7%
Sicilia	186	8,1%	4.498.997	9,4%
Sardegna	63	2,8%	1.115.985	2,3%
Totale	2.288	100,0%	47.743.016	100,0%
Nord	1.102	48,2%	20.053.312	42,0%
Centro	368	16,1%	10.364.749	21,7%
Sud	818	35,8%	17.324.955	36,3%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT (Popolazione residente al 31.12.2012)

Le tabelle che seguono mostrano i risultati del Patto di Stabilità Interno dei Comuni per l'anno 2014, sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla data del 17 settembre 2015 (5.641 Enti monitorati su 5.656). Il saldo di bilancio conseguito rappresenta il saldo registrato dai Comuni in termini di competenza mista valido ai fini del Patto di Stabilità Interno

(differenza tra entrate e spese considerate in termini di competenza per la parte corrente e di cassa per la parte capitale, al netto delle esclusioni previste dal Patto di Stabilità Interno). L'obiettivo di Patto comprende già l'abbattimento del vincolo derivante dall'applicazione del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, del Patto verticale incentivato e del Patto orizzontale nazionale.

Tabella 18. Le risultanze del Patto 2014

Valori in migliaia di euro

Regione	Saldo di bilancio conseguito (a)	Obiettivo Patto (b)	Scostamento tra saldo e obiettivo c=(a-b)
Piemonte	427.539	281.586	145.953
Lombardia	676.317	402.037	274.280
Liguria	174.158	59.647	114.511
Veneto	318.787	229.412	89.375
Emilia Romagna	319.048	194.490	124.558
Toscana	377.434	250.166	127.268
Umbria	59.081	17.062	42.019
Marche	109.066	83.813	25.254
Lazio	400.758	254.194	146.564
Abruzzo	65.413	67.888	-2.475
Molise	31.194	18.915	12.278
Campania	471.221	301.131	170.090
Puglia	228.152	145.814	82.338
Basilicata	40.739	20.521	20.217
Calabria	181.781	103.030	78.751
Sicilia	391.852	262.631	129.222
Sardegna	183.831	117.604	66.227
Totale	4.456.371	2.809.941	1.646.430
Nord	1.915.849	1.167.172	748.677
Centro	946.340	605.235	341.105
Sud	1.594.183	1.037.534	556.648

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF e ISTAT

Tabella 19. Le risultanze del Patto 2014 per i Comuni fino a 5.000 abitanti

Valori in migliaia di euro

Regione	Saldo di bilancio conseguito (a)	Obiettivo Patto (b)	Scostamento tra saldo e obiettivo c=(a-b)
Piemonte	101.397	60.322	41.075
Lombardia	187.260	107.502	79.759
Liguria	22.202	8.355	13.848
Veneto	72.908	42.888	30.020
Emilia Romagna	30.695	11.355	19.341
Toscana	35.662	10.715	24.947
Umbria	9.108	-307	9.415
Marche	26.349	17.185	9.164
Lazio	32.128	-2.952	35.080
Abruzzo	28.915	16.939	11.976
Molise	14.763	8.412	6.351
Campania	54.445	22.647	31.798
Puglia	11.741	2.662	9.079
Basilicata	29.877	12.086	17.791
Calabria	66.217	41.918	24.299
Sicilia	36.436	3.009	33.428
Sardegna	76.386	42.911	33.475
Totale	836.489	405.644	430.845
Nord	414.463	230.421	184.042
Centro	103.246	24.640	78.606
Sud	318.780	150.583	168.197

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF e ISTAT (Popolazione residente al 31.12.2012)

Tabella 20. Le risultanze del Patto 2014 per i Comuni con oltre 5.000 abitanti*Valori in migliaia di euro*

Regione	Saldo di bilancio conseguito (a)	Obiettivo Patto (b)	Scostamento tra saldo e obiettivo c=(a-b)
Piemonte	326.142	221.264	104.878
Lombardia	489.057	294.535	194.522
Liguria	151.955	51.292	100.663
Veneto	245.879	186.524	59.355
Emilia Romagna	288.353	183.136	105.217
Toscana	341.773	239.452	102.321
Umbria	49.973	17.370	32.604
Marche	82.718	66.628	16.090
Lazio	368.630	257.146	111.484
Abruzzo	36.498	50.949	-14.451
Molise	16.431	10.504	5.927
Campania	416.775	278.483	138.292
Puglia	216.411	143.153	73.258
Basilicata	10.862	8.436	2.426
Calabria	115.565	61.112	54.453
Sicilia	355.416	259.622	95.794
Sardegna	107.445	74.693	32.752
Totale	3.619.882	2.404.297	1.215.585
Nord	1.501.386	936.751	564.636
Centro	843.093	580.595	262.499
Sud	1.275.403	886.952	388.451

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF e ISTAT (Popolazione residente al 31.12.2012)

Tabella 21. I Comuni fino a 5.000 abitanti che hanno violato il Patto anno 2014			
Regione	n° Comuni inadempienti	in % dei Comuni soggetti al Patto	composizione percentuale
Piemonte	3	0,6%	7,0%
Lombardia	10	1,3%	23,3%
Liguria	0	0,0%	0,0%
Veneto	0	0,0%	0,0%
Emilia Romagna	1	0,8%	2,3%
Toscana	1	0,9%	2,3%
Umbria	0	0,0%	0,0%
Marche	0	0,0%	0,0%
Lazio	7	4,2%	16,3%
Abruzzo	1	0,7%	2,3%
Molise	1	1,8%	2,3%
Campania	8	3,0%	18,6%
Puglia	2	2,6%	4,7%
Basilicata	0	0,0%	0,0%
Calabria	6	2,4%	14,0%
Sicilia	1	0,6%	2,3%
Sardegna	2	1,0%	4,7%
Totale	43	1,3%	100,0%
Nord	14	0,8%	32,6%
Centro	8	1,8%	18,6%
Sud	21	1,7%	48,8%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF e ISTAT (Popolazione residente al 31.12.2012)

Tabella 22. I Comuni con oltre 5.000 abitanti che hanno violato il Patto anni 2012-2014

Regione	n° Comuni			in % dei Comuni soggetti al Patto			composizione percentuale					
	2012	2013	2014	Media	2012	2013	2014	Media	2012	2013	2014	Media
Piemonte	2	3	1	2	1,5%	2,3%	0,7%	1,5%	3,7%	2,5%	2,8%	3,0%
Lombardia	12	1	2	5	2,6%	0,2%	0,4%	1,1%	24,1%	15,0%	5,6%	14,9%
Liguria	1	0	0	0	2,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%	1,3%	0,0%	0,4%
Veneto	0	2	1	1	0,0%	0,7%	0,4%	0,4%	10,2%	0,0%	2,8%	4,3%
Emilia Romagna	1	1	1	1	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	2,8%	1,3%	2,8%	2,3%
Toscana	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,9%	0,0%	0,0%	0,6%
Umbria	1	0	0	0	3,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,9%	1,3%	0,0%	0,7%
Marche	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Lazio	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Abruzzo	1	2	2	2	1,8%	3,6%	3,6%	3,0%	2,8%	1,3%	5,6%	3,2%
Molise	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,8%	0,0%	0,0%	0,9%
Campania	8	3	5	5	3,8%	1,4%	2,3%	2,5%	15,7%	10,0%	13,9%	13,2%
Puglia	6	3	8	6	3,4%	1,7%	4,6%	3,3%	7,4%	7,5%	22,2%	12,4%
Basilicata	1	0	1	1	3,1%	0,0%	3,1%	2,1%	1,9%	1,3%	2,8%	2,0%
Calabria	6	3	2	4	8,0%	3,6%	2,4%	4,7%	11,1%	7,5%	5,6%	8,1%
Sicilia	40	10	13	21	21,7%	5,3%	7,0%	11,3%	14,8%	50,0%	36,1%	33,6%
Sardegna	1	1	0	1	1,5%	1,6%	0,0%	1,0%	0,0%	1,3%	0,0%	0,4%
Totale	80	29	36	48	3,5%	1,3%	1,6%	2,1%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Nord	16	7	5	9	1,5%	0,6%	0,5%	0,8%	40,7%	20,0%	13,9%	24,9%
Centro	1	0	0	0	0,3%	0,0%	0,0%	0,1%	2,8%	1,3%	0,0%	1,3%
Sud	63	22	31	39	7,8%	2,7%	3,8%	4,8%	56,5%	78,8%	86,1%	73,8%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze e ISTAT (Popolazione residente al 31.12.2012)

La manovra del comparto comunale

La tabella seguente mostra l'effetto netto incrementale della manovra posta a carico dei Comuni nel periodo 2000-2015, distinguendo tra la componente di inasprimento del Patto di Stabilità Interno ed i tagli ai trasferimenti statali annualmente intervenuti. I valori riportati nella tabella descrivono l'au-

mento di manovra che si rileva per singolo anno rispetto alle grandezze esaminate, mentre nell'ultima colonna viene indicato il contributo complessivo assicurato dal comparto comunale, nel periodo considerato, al risanamento della finanza pubblica.

Tabella 23. La manovra del comparto comunale anni 2010-2015

Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale cumulato 2010-2015
Manovra(*)		3.004,9	5.078,6	3.274,4	192,3	700,8	12.251,0
di cui Patto e nuova contabilità dal 2015	345,1	1.504,9	1.415,0	1.375,0	-300,0	-787,0	3.207,9
di cui taglio trasferimenti erariali		1.500,0	3.663,6	1.899,4	492,3	1.487,8	9.043,1
"Costi della politica"			118,0				118,0
taglio D.L. 78/2010		1.500,0	1.000,0				2.500,0
taglio D.L. 201/2011			1.450,0				1.450,0
taglio D.L. 95/2012			95,6	2.154,4	250,0	100,0	2.600,0
taglio D.L. 66/2014					375,6	187,8	563,4
taglio L. Stab. 2015						1.200,0	1.200,0
taglio da revisione IMU cat. D					170,7		170,7
taglio occulto ICI /IMU			1.000,0	-255,0	-304,0		441,0

*Effetto netto incrementale

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

La stretta finanziaria ha investito in particolare la tipologia di spesa maggiormente comprimibile, ovvero gli investimenti, che

nei Comuni registrano infatti una riduzione del 22,7% dal 2009 al 2013 (ultimo dato disponibile).

Tabella 24. Investimenti fissi lordi dei Comuni anni 2009-2013

Valori in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione cumulata 2009-2013
Valori assoluti	14.472	12.231	11.727	11.771	11.190	-3.887
Variazione % annua		-15,5%	-4,1%	0,4%	-4,9%	-22,7%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT - Conto economico nazionale

Riduzione delle risorse comunali

La tabella seguente focalizza la metamorfosi conosciuta dalla finanza comunale nel corso degli ultimi anni, evidenziando in particolare come l'autonomia tributaria dei Comuni sia ormai al servizio della finanza pubblica per il risanamento dei conti nazionali.

Nel periodo considerato, infatti, l'effetto congiunto di tagli alle risorse, fiscalizzazio-

ne dei trasferimenti, evoluzione della fiscalità immobiliare, inasprimento del Patto e sforzo fiscale comporta 11,2 miliardi di euro in più di prelievo legato all'imposizione comunale – di cui il 42,1% destinato al finanziamento della perequazione orizzontale – ma 3,8 miliardi di euro in meno a disposizione dei bilanci comunali.

Tabella 25. Le risorse dei Comuni tra il 2010 e il 2014

Valori in milioni di euro ed euro pro capite

		2010	2014	VAR ASS 2010- 2014	VAR PROCAP 2010- 2014	VAR% 2010- 2014
TOTALE RISORSE	(a) = (b) + (c)	28.806	27.458	-1.349	-23	-4,7%
<i>di cui Trasferimenti erariali</i>	<i>(b)</i>	16.011	8.165	-7.847	-134	-49,0%
<i>di cui Prelievi locali</i>	<i>(c) = (d) + (e) + (f)</i>	12.795	24.011	11.216	192	87,7%
<i>Addizionale energia elettrica</i>	<i>(d)</i>	694		-694	-12	-100,0%
<i>Addizionale all'IRPEF</i>	<i>(e)</i>	2.820	4.332	1.512	26	53,6%
<i>ICI-IMU-TASI</i>	<i>(f) = (g) + (h) + (i) + (l)</i>	9.281	19.679	10.398	178	112,0%
<i>ICI cassa</i>	<i>(g)</i>	9.281		-9.281	-159	-100,0%
<i>TASI totale gettito incassato al 31.03.2015</i>	<i>(h)</i>		4.540	4.540	78	
<i>IMU al netto della quota per alimentazione FSC</i>	<i>(i)</i>		10.421	10.421	179	
<i>Quota IMU per alimentazione FSC 2014</i>	<i>(l)</i>		4.718	4.718	81	
<i>IMU totale gettito incassato al 31.03.2015</i>	<i>(m) = (i) + (l)</i>		15.139	15.139	259	
OBIETTIVO PATTO	(n)	345	2.813	2.468	42	715,4%
RISORSE DISPONIBILI	(o) = (a) - (n)	28.461	24.644	-3.817	-65	-13,4%

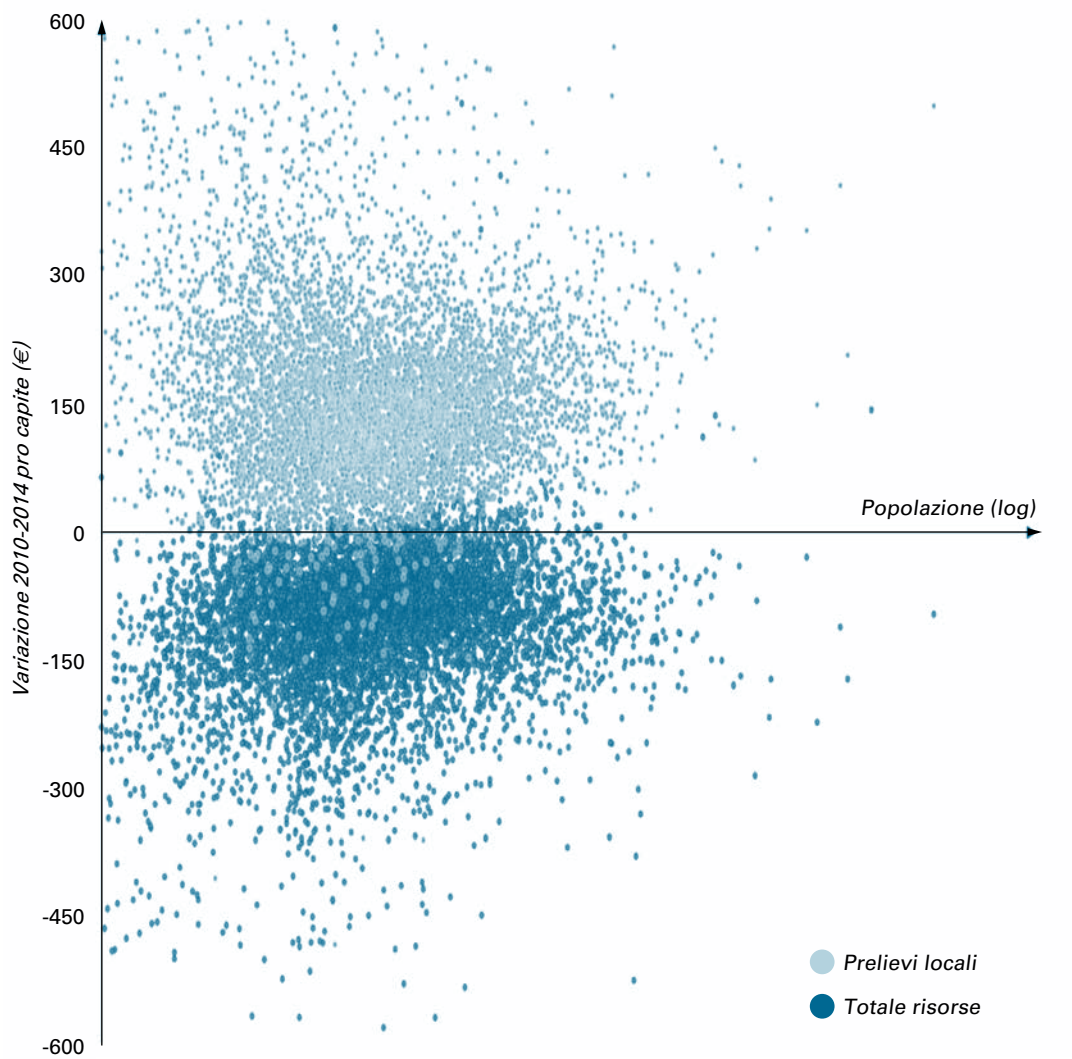
Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Confrontando gli anni 2010 e 2014 nella figura seguente si mette infatti in luce, in una visione d'insieme del comparto, l'aumento dei prelievi comunali, cui si affianca però una significativa riduzione delle risorse disponibili in bilancio. Anche la Corte dei Conti ha recentemente definito sproporzionata la stretta imposta agli Enti locali, limitando

profondamente il grado di autonomia finanziaria e funzionale ad essi garantiti dal Titolo V della Costituzione e compromettendo seriamente, quindi, il binomio autonomia-responsabilità che dovrebbe invece alimentare il rapporto tra governo locale e cittadini in un contesto di reale decentramento.

Figura 2. Variazione delle risorse disponibili e dei prelievi locali nel perimetro delle manovre sui Comuni

Anni 2010-2014 a valori pro capite con indice 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Evoluzione della tassazione immobiliare comunale

5

La tabella 26 riporta la distribuzione dei gettiti standard IMU e TASI - stimati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - e dei rispettivi gettiti effettivi, nonché la loro evoluzione nel triennio 2012-2014 alla luce delle modifiche intervenute in materia di tassazione immobiliare: nel 2012 istituzione dell'IMU sperimentale con spettanza statale sul 50% del gettito standard riferito agli immobili diversi dall'abitazione principale; nel 2013 diversa ripartizione del gettito standard IMU, destinato interamente alle casse comunali, ad eccezione del gettito relativo ai fabbricati di categoria D, di spettanza esclusivamente statale; nel 2014 introduzione della TASI a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale avviata nel 2013.

Il gettito complessivamente incassato è stimato al 31 agosto 2013 per l'imposta riferita all'anno 2012, al 31 agosto 2014 ed al 31 agosto 2015 rispettivamente per gli anni di imposta 2013 e 2014.

Nelle tabelle 28 e 29 si distingue il gettito imputato all'abitazione principale da quello attribuito agli altri immobili, riportando in termini pro capite il gettito standard ed il gettito effettivo.

Si precisa che i valori riportati in riferimento alle abitazioni principali includono nel 2013, anche per ciò che riguarda i gettiti standard, le sole abitazioni cosiddette «di lusso», ricadenti nelle categorie A1, A8 e A9, tenuto conto della progressiva abolizione di cui è stata oggetto tale fattispecie nel corso dell'anno.

Si ricorda che, sempre nel corso del 2013, il processo di abolizione del prelievo ha riguardato ulteriori fattispecie, in particolare parte dei terreni agricoli il cui gettito resta comunque nel valore standard "Altri immobili" pur non avendo pieno riscontro sul lato dei pagamenti.

Tabella 26. Gettiti comunali standard ed effettivi da tassazione immobiliare

Valori in migliaia di euro

Regione	Gettito standard			Var.% 2012-2014	Incidenza % sul totale nazionale		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014
Piemonte	1.010.349	1.054.945	1.356.194	34,2	8,2	8,1	8,1
Valle d'Aosta	52.739	70.585	85.298	61,7	0,4	0,5	0,5
Lombardia	2.205.694	2.224.863	2.900.752	31,5	18,0	17,2	17,3
Trentino Alto Adige	273.325	290.201	371.641	36,0	2,2	2,2	2,2
Veneto	1.072.281	1.095.511	1.423.819	32,8	8,8	8,4	8,5
Friuli Venezia Giulia	271.849	261.938	346.751	27,6	2,2	2,0	2,1
Liguria	510.908	612.189	761.828	49,1	4,2	4,7	4,6
Emilia Romagna	1.150.420	1.198.730	1.534.569	33,4	9,4	9,2	9,2
Toscana	902.437	971.886	1.246.450	38,1	7,4	7,5	7,5
Umbria	156.117	163.595	214.472	37,4	1,3	1,3	1,3
Marche	257.564	292.543	376.586	46,2	2,1	2,3	2,3
Lazio	1.597.741	1.515.195	1.983.970	24,2	13,0	11,7	11,9
Abruzzo	238.229	265.336	341.792	43,5	1,9	2,0	2,0
Molise	51.247	53.644	70.645	37,9	0,4	0,4	0,4
Campania	735.884	819.332	1.054.558	43,3	6,0	6,3	6,3
Puglia	647.623	709.632	915.559	41,4	5,3	5,5	5,5
Basilicata	60.751	68.279	89.411	47,2	0,5	0,5	0,5
Calabria	191.196	250.825	316.310	65,4	1,6	1,9	1,9
Sicilia	595.785	748.012	949.214	59,3	4,9	5,8	5,7
Sardegna	269.835	300.934	388.050	43,8	2,2	2,3	2,3
Italia	12.251.973	12.968.175	16.727.869	36,5	100,0	100,0	100,0
Nord	6.547.566	6.808.962	8.780.852	34,1	53,4	52,5	52,5
Centro	2.913.858	2.943.219	3.821.478	31,1	23,8	22,7	22,8
Sud	2.790.550	3.215.995	4.125.540	47,8	22,8	24,8	24,7
Fasce demografiche							
0 - 1.999	635.250	820.616	1.015.408	59,8	5,2	6,3	6,1
2.000 - 4.999	1.157.096	1.306.619	1.674.847	44,7	9,4	10,1	10,0
5.000 - 9.999	1.476.444	1.579.099	2.047.267	38,7	12,1	12,2	12,2
10.000 - 59.999	4.158.401	4.413.848	5.722.511	37,6	33,9	34,0	34,2
60.000 - 249.999	1.991.079	2.027.055	2.633.550	32,3	16,3	15,6	15,7
>=250.000	2.833.702	2.820.939	3.634.286	28,3	23,1	21,8	21,7
Italia	12.251.973	12.968.175	16.727.869	36,5	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Gettito incassato			Var. % 2012-2014	Incidenza % sul totale nazionale		
2012	2013	2014		2012	2013	2014
1.319.497	1.282.658	1.680.616	27,4	8,3	8,0	8,1
53.987	71.913	78.047	44,6	0,3	0,4	0,4
2.808.066	2.815.037	3.666.057	30,6	17,7	17,5	17,6
263.899	283.194	378.181	43,3	1,7	1,8	1,8
1.272.867	1.228.451	1.680.421	32,0	8,0	7,6	8,1
277.678	261.157	362.638	30,6	1,7	1,6	1,7
694.933	797.394	943.091	35,7	4,4	5,0	4,5
1.569.347	1.492.385	1.941.460	23,7	9,9	9,3	9,3
1.190.995	1.227.063	1.584.167	33,0	7,5	7,6	7,6
216.803	222.925	285.735	31,8	1,4	1,4	1,4
353.794	371.831	475.695	34,5	2,2	2,3	2,3
2.290.000	2.074.278	2.718.265	18,7	14,4	12,9	13,1
295.922	319.348	415.371	40,4	1,9	2,0	2,0
67.352	67.828	90.782	34,8	0,4	0,4	0,4
985.646	1.052.536	1.318.381	33,8	6,2	6,6	6,3
818.740	867.276	1.149.479	40,4	5,2	5,4	5,5
74.088	82.456	107.641	45,3	0,5	0,5	0,5
241.983	307.041	368.280	52,2	1,5	1,9	1,8
795.263	924.982	1.127.644	41,8	5,0	5,8	5,4
287.054	308.673	403.707	40,6	1,8	1,9	1,9
15.877.915	16.058.425	20.775.656	30,8	100,0	100,0	100,0
8.260.275	8.232.189	10.730.511	29,9	52,0	51,3	51,6
4.051.593	3.896.097	5.063.861	25,0	25,5	24,3	24,4
3.566.048	3.930.139	4.981.284	39,7	22,5	24,5	24,0
716.098	869.050	1.115.185	55,7	4,5	5,4	5,4
1.325.148	1.430.512	1.901.732	43,5	8,3	8,9	9,2
1.810.681	1.829.762	2.447.230	35,2	11,4	11,4	11,8
5.311.760	5.379.286	7.020.133	32,2	33,5	33,5	33,8
2.620.023	2.579.769	3.337.715	27,4	16,5	16,1	16,1
4.094.205	3.970.046	4.953.662	21,0	25,8	24,7	23,8
15.877.915	16.058.425	20.775.656	30,8	100,0	100,0	100,0

Tabella 27. Gettiti comunali standard ed effettivi da tassazione immobiliare: incidenza dell'abitazione principale e degli altri immobili*Valori percentuali*

Regione	Incidenza % gettito standard ABP sul totale nazionale			Var. 2012-2014	Incidenza % gettito effettivo ABP sul totale nazionale			Var. 2012-2014
	2012	2013	2014		2012	2013	2014	
Piemonte	8,4	11,6	8,1	-0,3	9,4	10,9	9,0	-0,5
Valle d'Aosta	0,3	0,2	0,3	0,0	0,2	0,0	0,1	-0,1
Lombardia	16,4	17,2	16,9	0,6	15,2	19,5	16,9	1,7
Trentino Alto Adige	2,0	1,8	1,9	-0,1	1,5	0,6	0,5	-1,0
Veneto	8,7	7,5	8,8	0,0	7,9	4,5	8,3	0,4
Friuli Venezia Giulia	2,5	3,6	2,5	0,0	2,0	0,5	1,9	-0,1
Liguria	4,3	14,1	4,0	-0,2	4,2	6,5	4,1	-0,1
Emilia Romagna	9,0	5,3	8,4	-0,6	9,9	10,4	10,2	0,4
Toscana	8,2	13,6	7,7	-0,5	8,1	6,7	8,4	0,3
Umbria	1,2	1,1	1,4	0,2	1,4	2,0	1,5	0,1
Marche	1,8	0,9	2,2	0,4	1,9	2,4	2,4	0,5
Lazio	17,3	8,8	13,4	-3,9	18,7	17,6	15,1	-3,6
Abruzzo	1,6	0,8	1,9	0,3	1,5	0,8	1,8	0,3
Molise	0,4	0,2	0,5	0,1	0,4	0,3	0,5	0,0
Campania	5,9	7,8	6,5	0,6	6,3	8,4	6,2	0,0
Puglia	5,1	2,3	5,8	0,7	4,5	2,4	5,3	0,8
Basilicata	0,4	0,0	0,6	0,2	0,4	0,4	0,4	0,0
Calabria	0,9	0,8	1,6	0,7	0,8	1,4	1,3	0,5
Sicilia	3,7	1,9	5,3	1,7	3,9	4,7	4,4	0,6
Sardegna	2,0	0,4	2,3	0,3	1,7	0,2	1,5	-0,2
Italia	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Nord	51,6	61,4	50,9	-0,6	50,5	52,8	51,2	0,7
Centro	28,5	24,4	24,6	-3,9	30,1	28,6	27,5	-2,6
Sud	19,9	14,2	24,4	4,5	19,4	18,6	21,4	1,9
Fasce demografiche								
0 - 1.999	2,9	2,6	4,1	1,3	2,7	1,7	2,6	-0,1
2.000 - 4.999	7,1	6,3	9,0	1,9	6,7	4,4	6,6	-0,1
5.000 - 9.999	10,1	9,7	11,9	1,8	9,9	7,5	10,3	0,4
10.000 - 59.999	32,7	26,0	35,0	2,3	32,1	25,9	34,4	2,3
60.000 - 249.999	17,8	14,4	16,9	-1,0	17,5	14,9	18,3	0,9
>=250.000	29,5	40,9	23,1	-6,4	31,1	45,6	27,7	-3,4
Italia	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Incidenza % gettito standard AIM sul totale nazionale			Var. 2012-2014	Incidenza % gettito effettivo AIM sul totale nazionale			Var. 2012-2014
2012	2013	2014		2012	2013	2014	
8,2	8,1	8,1	-0,1	7,9	7,9	7,9	0,0
0,5	0,5	0,5	0,1	0,4	0,5	0,4	0,1
18,6	17,2	17,4	-1,2	18,5	17,5	17,8	-0,7
2,3	2,2	2,3	-0,1	1,7	1,8	2,1	0,4
8,8	8,5	8,5	-0,3	8,0	7,7	8,0	0,0
2,1	2,0	2,0	-0,1	1,6	1,7	1,7	0,1
4,1	4,7	4,6	0,5	4,4	4,9	4,6	0,2
9,5	9,3	9,3	-0,3	9,9	9,3	9,2	-0,7
7,1	7,5	7,4	0,4	7,3	7,7	7,5	0,2
1,3	1,3	1,3	0,0	1,4	1,4	1,4	0,0
2,2	2,3	2,3	0,0	2,3	2,3	2,3	-0,1
11,4	11,7	11,7	0,3	13,0	12,8	12,7	-0,3
2,1	2,1	2,1	0,0	2,0	2,0	2,0	0,0
0,4	0,4	0,4	0,0	0,4	0,4	0,4	0,0
6,0	6,3	6,3	0,2	6,2	6,5	6,4	0,2
5,4	5,5	5,4	0,1	5,4	5,5	5,6	0,2
0,6	0,5	0,5	0,0	0,5	0,5	0,5	0,0
1,8	1,9	1,9	0,1	1,8	1,9	1,9	0,1
5,3	5,8	5,7	0,4	5,4	5,8	5,6	0,2
2,3	2,3	2,3	0,0	1,8	2,0	2,0	0,2
100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
54,2	52,5	52,7	-1,5	52,5	51,2	51,7	-0,8
22,0	22,7	22,6	0,7	24,0	24,1	23,7	-0,2
23,9	24,8	24,7	0,8	23,5	24,6	24,5	1,0
6,1	6,3	6,3	0,2	5,1	5,5	5,9	0,8
10,4	10,1	10,1	-0,2	8,9	9,0	9,7	0,8
12,8	12,2	12,3	-0,5	11,9	11,5	12,1	0,2
34,4	34,1	34,1	-0,3	33,9	33,7	33,7	-0,3
15,7	15,6	15,6	0,0	16,2	16,1	15,6	-0,6
20,7	21,7	21,6	0,9	24,0	24,1	23,0	-0,9
100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0

Tabella 28. Gettiti comunali standard ed effettivi da tassazione immobiliare per l'abitazione principale*Valori in euro pro capite*

Regione	Gettito standard			Var.% 2012-2014	Incidenza % sul totale regionale		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014
Piemonte	64,3	1,4	32,7	-49,2	28,2	0,6	10,7
Valle d'Aosta	74,7	0,7	35,2	-52,9	18,2	0,1	5,3
Lombardia	55,5	0,9	30,2	-45,6	25,1	0,4	10,4
Trentino Alto Adige	62,8	0,9	31,6	-49,7	24,2	0,3	8,9
Veneto	60,1	0,8	31,7	-47,2	27,6	0,4	11,0
Friuli Venezia Giulia	68,9	1,5	36,7	-46,7	31,1	0,7	13,0
Liguria	90,7	4,7	45,0	-50,4	28,3	1,2	9,4
Emilia Romagna	68,6	0,6	33,7	-50,9	26,5	0,2	9,8
Toscana	73,9	1,9	36,4	-50,7	30,7	0,7	11,0
Umbria	45,2	0,6	27,2	-39,8	26,0	0,4	11,4
Marche	39,6	0,3	25,3	-36,2	23,9	0,2	10,4
Lazio	99,8	0,8	40,6	-59,3	36,7	0,3	12,0
Abruzzo	41,8	0,3	25,6	-38,9	23,4	0,2	10,0
Molise	42,0	0,3	25,7	-38,8	25,8	0,2	11,5
Campania	34,2	0,7	19,8	-41,9	27,3	0,5	11,0
Puglia	41,8	0,3	25,0	-40,1	26,4	0,2	11,2
Basilicata	20,6	0,0	17,1	-17,0	19,7	0,0	11,1
Calabria	15,2	0,2	14,5	-4,4	15,7	0,2	9,1
Sicilia	24,2	0,2	18,6	-23,1	20,7	0,1	10,0
Sardegna	40,0	0,1	24,3	-39,4	24,7	0,1	10,4
Italia	55,7	0,9	29,3	-47,4	27,6	0,4	10,6
Nord	62,8	1,2	32,6	-48,0	26,6	0,5	10,3
Centro	79,9	1,1	36,3	-54,5	33,1	0,4	11,5
Sud	32,2	0,4	20,8	-35,3	24,1	0,2	10,5
Fasce demografiche							
0 - 1.999	28,9	0,4	22,1	-23,5	15,2	0,2	7,3
2.000 - 4.999	35,1	0,5	23,5	-33,2	20,7	0,3	9,5
5.000 - 9.999	40,7	0,6	25,3	-37,8	23,1	0,3	10,4
10.000 - 59.999	47,2	0,6	26,6	-43,7	26,6	0,3	10,9
60.000 - 249.999	63,3	0,8	31,6	-50,2	30,3	0,4	11,4
>=250.000	107,4	2,3	44,3	-58,7	35,2	0,8	11,3
Italia	55,7	0,9	29,3	-47,4	27,6	0,4	10,6

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze e ISTAT

Evoluzione della tassazione immobiliare comunale

Gettito incassato			Var.% 2012-2014	Incidenza % sul totale regionale		
2012	2013	2014		2012	2013	2014
85,8	11,3	72,3	-15,7	28,9	3,9	19,1
74,4	0,9	31,7	-57,4	17,7	0,2	5,2
61,7	9,0	60,8	-1,4	21,9	3,2	16,6
58,7	2,5	18,7	-68,1	23,4	0,9	5,2
65,2	4,2	60,4	-7,4	25,3	1,7	17,7
67,3	1,9	56,3	-16,3	29,8	0,9	19,1
107,2	18,9	93,3	-13,0	24,6	3,8	15,7
89,8	10,8	82,5	-8,1	25,4	3,2	18,9
87,0	8,2	80,4	-7,6	27,4	2,5	19,0
63,1	10,3	59,6	-5,5	26,1	4,1	18,7
49,8	7,1	55,7	11,9	21,9	3,0	18,2
128,8	13,8	92,3	-28,4	33,0	3,9	19,9
44,7	2,7	48,8	9,2	20,2	1,1	15,7
53,1	5,1	51,9	-2,3	24,8	2,4	18,0
43,1	6,6	38,0	-11,9	25,7	3,7	16,9
44,5	2,7	46,2	3,8	22,3	1,3	16,5
25,9	3,1	24,9	-3,6	20,2	2,2	13,4
16,5	3,2	22,8	38,1	13,5	2,1	12,3
30,8	4,3	31,1	1,2	19,7	2,4	14,1
41,9	0,6	32,1	-23,3	24,3	0,3	13,2
66,5	7,6	58,9	-11,4	25,5	2,9	17,2
73,5	8,8	66,0	-10,2	24,7	3,0	17,1
100,8	11,0	81,5	-19,2	30,0	3,4	19,4
37,5	4,1	36,6	-2,6	22,0	2,2	15,4
32,7	2,3	28,2	-13,7	15,3	0,9	8,5
40,0	3,0	34,9	-12,6	20,5	1,4	12,5
48,0	4,2	44,1	-8,0	22,2	1,9	15,1
55,3	5,1	52,5	-5,1	24,4	2,2	17,6
74,3	7,2	69,0	-7,1	27,0	2,7	19,7
135,4	22,7	106,9	-21,1	30,7	5,3	20,0
66,5	7,6	58,9	-11,4	25,5	2,9	17,2

Tabella 29. Gettiti comunali standard ed effettivi da tassazione immobiliare per altri immobili*Valori in euro pro capite*

Regione	Gettito standard			Var.% 2012-2014	Incidenza % sul totale regionale		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014
Piemonte	163,4	236,4	273,0	67,1	71,8	99,4	89,3
Valle d'Aosta	335,4	548,2	628,1	87,3	81,8	99,9	94,7
Lombardia	165,6	222,2	260,6	57,4	74,9	99,6	89,6
Trentino Alto Adige	197,1	274,9	321,7	63,3	75,8	99,7	91,1
Veneto	157,6	221,5	257,3	63,2	72,4	99,6	89,0
Friuli Venezia Giulia	152,3	211,5	245,3	61,1	68,9	99,3	87,0
Liguria	230,3	379,8	433,6	88,3	71,7	98,8	90,6
Emilia Romagna	190,1	269,0	311,4	63,8	73,5	99,8	90,2
Toscana	166,7	257,2	295,9	77,5	69,3	99,3	89,0
Umbria	128,9	181,8	211,9	64,5	74,0	99,6	88,6
Marche	126,2	188,0	217,2	72,1	76,1	99,8	89,6
Lazio	172,4	257,3	297,4	72,5	63,3	99,7	88,0
Abruzzo	136,8	198,6	230,6	68,7	76,6	99,8	90,0
Molise	120,8	170,1	198,8	64,6	74,2	99,8	88,5
Campania	91,2	138,9	159,8	75,3	72,7	99,5	89,0
Puglia	116,5	173,2	198,8	70,6	73,6	99,8	88,8
Basilicata	84,4	118,0	137,4	62,9	80,3	100,0	88,9
Calabria	81,3	126,4	145,2	78,5	84,3	99,8	90,9
Sicilia	92,7	146,6	167,7	80,9	79,3	99,9	90,0
Sardegna	122,1	180,7	208,9	71,1	75,3	99,9	89,6
Italia	145,9	212,5	245,9	68,5	72,4	99,6	89,4
Nord	172,8	243,9	283,4	63,9	73,4	99,5	89,7
Centro	161,4	242,8	280,2	73,6	66,9	99,6	88,5
Sud	101,2	153,3	176,3	74,3	75,9	99,8	89,5
Fasce demografiche							
0 - 1.999	161,3	245,3	281,9	74,8	84,8	99,8	92,7
2.000 - 4.999	134,8	191,4	222,5	65,0	79,3	99,7	90,5
5.000 - 9.999	135,5	187,9	219,1	61,6	76,9	99,7	89,6
10.000 - 59.999	130,0	187,5	217,3	67,1	73,4	99,7	89,1
60.000 - 249.999	146,0	212,3	245,3	68,0	69,7	99,6	88,6
>=250.000	198,0	301,7	347,4	75,4	64,8	99,2	88,7
Italia	145,9	212,5	245,9	68,5	72,4	99,6	89,4

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze e ISTAT

Gettito incassato			Var. % 2012-2014	Incidenza % sul totale regionale		
2012	2013	2014		2012	2013	2014
211,6	277,8	306,5	44,9	71,1	96,1	80,9
345,5	558,3	575,2	66,5	82,3	99,8	94,8
219,8	273,2	306,7	39,5	78,1	96,8	83,4
192,1	266,7	340,8	77,4	76,6	99,1	94,8
193,1	245,1	280,7	45,3	74,7	98,3	82,3
158,6	210,5	238,7	50,5	70,2	99,1	80,9
329,3	482,0	499,1	51,6	75,4	96,2	84,3
263,1	324,9	354,1	34,6	74,6	96,8	81,1
230,6	318,9	342,0	48,3	72,6	97,5	81,0
178,7	238,3	259,0	45,0	73,9	95,9	81,3
178,0	232,3	250,6	40,8	78,1	97,0	81,8
261,3	339,5	370,8	41,9	67,0	96,1	80,1
177,1	236,7	262,6	48,2	79,8	98,9	84,3
160,9	210,4	236,6	47,0	75,2	97,6	82,0
124,8	172,7	186,6	49,5	74,3	96,3	83,1
155,6	209,4	234,8	50,9	77,7	98,7	83,5
102,2	139,4	161,2	57,7	79,8	97,8	86,6
105,7	151,8	163,1	54,4	86,5	97,9	87,7
125,3	177,3	190,2	51,8	80,3	97,6	85,9
130,6	185,0	210,5	61,2	75,7	99,7	86,8
194,7	256,6	282,9	45,3	74,5	97,1	82,8
223,8	287,5	320,2	43,1	75,3	97,0	82,9
234,9	311,8	338,1	43,9	70,0	96,6	80,6
132,9	183,7	201,5	51,6	78,0	97,8	84,6
181,7	257,9	305,7	68,3	84,7	99,1	91,5
154,6	207,1	244,3	58,0	79,5	98,6	87,5
168,2	214,3	248,0	47,5	77,8	98,1	84,9
171,1	224,1	246,6	44,2	75,6	97,8	82,4
201,2	264,0	281,9	40,1	73,0	97,3	80,3
305,8	405,1	427,0	39,6	69,3	94,7	80,0
194,7	256,6	282,9	45,3	74,5	97,1	82,8

Piccoli Comuni

6

In questo paragrafo si riporta un'analisi delle principali grandezze finanziarie riferite ai Comuni con meno di 5.000 abitanti derivate dai Certificati di conto consuntivo 2013. Poiché ISTAT, per l'anno 2013, ancora non ha reso disponibili i dati di bilancio dei Comuni con dettaglio per classe dimensionale, le elaborazioni sono realizzate con stime IFEL sui dati di Certificato di conto consuntivo raccolti dal Ministero dell'Interno.

Con l'avvio dal 2011 del federalismo municipale, per i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario – e dal 2013 anche per i Comuni della Sicilia e della Sardegna – una quota degli ex-trasferimenti statali muta la propria natura e, sotto forma di Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), confluisce nelle entrate tributarie nonostante tali somme siano erogate dal Ministero dell'Interno. Per aggregare i Comuni delle Regioni a Statuto Speciale del Nord, che non hanno subito tale modifica, con quelli delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Isole, nelle elaborazioni il Fondo di

Solidarietà Comunale è considerato come risorsa corrente trasferita dallo Stato ed è quindi decurtato dalle entrate tributarie.

La differente fonte dei dati e la riclassificazione sopra esposta non consentono il confronto di questa elaborazione con quella di fonte ISTAT presentata nel paragrafo "Il Conto consuntivo 2013".

I dati si riferiscono alla competenza (entrate accertate e spese impegnate) per la parte corrente di bilancio e alla cassa (entrate riscosse e spese pagate, in conto competenza e conto residui) per la parte in conto capitale, in modo da avere una rappresentazione il più possibile prossima alla metodologia contabile adottata in sede europea (competenza ibrida).

Le entrate e le spese in conto capitale sono calcolate rispettivamente al netto della Riscossione e della Concessione di crediti.

Tabella 30. Il quadro delle entrate dei Piccoli Comuni anno 2013

Comuni < 5.000 abitanti	migliaia di euro	peso rispetto al totale Comuni	euro pro capite	differenza pro capite rispetto al totale Comuni
Entrate tributarie*	3.868.718	13,6%	377,5	-89,5
Trasferimenti correnti**	4.052.431	19,8%	395,4	58,6
Entrate extratributarie	2.221.180	16,9%	216,7	0,5
Totale Entrate correnti proprie*	6.089.898	14,7%	594,3	-89,0
Totale Entrate correnti	10.142.330	16,4%	989,7	-30,4
Entrate in c/capitale	2.722.452	26,2%	265,7	94,9
- Trasferimenti in c/capitale	2.057.307	30,6%	200,8	90,1
Totale Entrate proprie*	6.755.043	15,0%	659,2	-84,2
Totale Entrate	12.864.782	17,8%	1.255,4	64,5

*al netto delle Entrate da Fondo di Solidarietà Comunale

**Comprende le Entrate da Fondo di Solidarietà Comunale

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tabella 31. Il quadro delle spese dei Piccoli Comuni anno 2013

Comuni < 5.000 abitanti	migliaia di euro	peso rispetto al totale Comuni	euro pro capite	differenza pro capite rispetto al totale Comuni
Spese correnti	9.006.304	15,9%	878,8	-51,5
Spese in c/capitale	3.072.287	22,6%	299,8	76,1
Totale Uscite	12.078.591	17,2%	1.178,6	24,6

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Comuni metropolitani



I dati riportati nella tabella seguente analizzano la manovra sostenuta nel periodo 2010-2015 dai Comuni ricadenti nei territori delle Città metropolitane, sia in termini di taglio ai trasferimenti statali sia con riferi-

mento al vincolo finanziario derivante dal Patto di Stabilità Interno⁽¹⁾. Nella tabella viene anche segnalata l'incidenza della stretta finanziaria imposta ai Comuni metropolitani rispetto al totale dei Comuni italiani.

Tabella 32. La manovra dei Comuni metropolitani anni 2010-2015

Valori in milioni di euro e pro capite

Area metropolitana	n° Comuni	Tagli trasferimenti (a)		Manovra Patto (b)		Totale (c)=(a+b)	
		v.a.	p.c.	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.
Bari	41	171,3	135,8	21,3	16,8	192,6	152,6
Bologna	56	174,0	173,8	46,8	46,7	220,8	220,5
Firenze	42	169,4	168,1	65,7	65,2	235,0	233,3
Genova	67	188,2	216,8	52,7	60,7	240,9	277,5
Milano	134	610,4	192,2	205,8	64,8	816,2	257,0
Napoli	92	528,1	168,9	183,9	58,8	712,0	227,7
Reggio Calabria	97	67,0	119,6	48,5	86,6	115,5	206,3
Roma	121	906,3	209,7	484,0	112,0	1.390,2	321,7
Torino	315	346,7	150,9	143,4	62,4	490,1	213,3
Venezia	44	144,1	168,0	51,7	60,3	195,8	228,3
Totale	1.009	3.305,5	178,9	1.303,7	70,5	4.609,1	249,4
<i>in % sul tot. Comuni</i>	13,6%	38,4%		36,7%		37,9%	
Cagliari	71	83,5	148,8	10,1	18,0	93,6	166,8
Catania	58	154,5	138,4	85,0	76,2	239,5	214,7
Messina	108	89,2	137,6	54,7	84,3	143,9	221,9
Palermo	82	193,2	151,5	61,2	48,0	254,5	199,5
Totale	319	520,4	28,2	211,0	11,4	731,4	39,6
<i>in % sul tot. Comuni</i>	4,3%	6,0%		5,9%		6,0%	

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze e ISTAT

¹ Il dato dell'area metropolitana di Trieste non è riportato perché, appartenendo ad una Regione a Statuto Speciale del Nord, i Comuni non sono assoggettati allo stesso regime di Patto di Stabilità Interno degli altri Enti presi in considerazione.

Le tabelle 34 e 35 analizzano il quadro delle entrate e delle spese 2013 dei Comuni capoluogo metropolitani, confrontandoli con l'insieme dei Comuni della relativa provincia (incluso lo stesso Capoluogo). I numeri di tali Comuni sono stati separati a seconda dell'appartenenza o meno alle Regioni a Statuto Ordinario.

I dati si riferiscono alla competenza (entrate accertate e spese impegnate) per la parte

corrente di bilancio e alla cassa (entrate riscosse e spese pagate, in conto competenza e conto residui) per la parte in conto capitale, in modo da avere una rappresentazione il più possibile prossima alla metodologia contabile adottata in sede europea (competenza ibrida).

Le entrate e le spese in conto capitale sono calcolate rispettivamente al netto della Riscossione e della Concessione di crediti.

Tabella 33. Abitanti 2013

Area metropolitana	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni della Provincia (b)	Peso del Capoluogo (c)=(a/b)
Bari	322.751	1.261.964	25,6%
Bologna	384.202	1.001.170	38,4%
Firenze	377.207	1.007.252	37,4%
Genova	596.958	868.046	68,8%
Milano	1.324.169	3.176.180	41,7%
Napoli	989.111	3.127.390	31,6%
Reggio Calabria	184.937	559.759	33,0%
Roma	2.863.322	4.321.244	66,3%
Torino	902.137	2.297.917	39,3%
Venezia	264.534	857.841	30,8%
Totale	8.209.328	18.478.763	44,4%
in % sul tot. Comuni	13,5%	30,4%	
Cagliari	154.019	560.827	27,5%
Catania	315.576	1.115.704	28,3%
Messina	241.997	648.371	37,3%
Palermo	678.492	1.275.598	53,2%
Totale	1.390.084	3.600.500	38,6%
in % sul tot. Comuni	2,3%	5,9%	

Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Tabella 34. Il quadro delle entrate dei Comuni delle aree metropolitane anno 2013

Valori in migliaia di euro

Area metropolitana	Entrate correnti			Entrate conto capitale			Entrate totali		
	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni della Provincia (b)	peso del Capoluogo (c)=(a/b)	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni della Provincia (b)	peso del Capoluogo (c)=(a/b)	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni della Provincia (b)	peso del Capoluogo (c)=(a/b)
Bari	356.026	964.673	36,9%	18.977	113.724	16,7%	375.003	1.078.397	34,8%
Bologna	547.895	1.140.145	48,1%	26.310	104.438	25,2%	574.205	1.244.584	46,1%
Firenze	619.397	1.181.458	52,4%	90.095	156.951	57,4%	709.492	1.338.409	53,0%
Genova	832.220	1.137.857	73,1%	60.230	95.265	63,2%	892.450	1.233.122	72,4%
Milano	3.045.509	4.527.802	67,3%	234.674	382.711	61,3%	3.280.183	4.910.513	66,8%
Napoli	1.304.772	2.892.928	45,1%	249.207	370.323	67,3%	1.553.978	3.263.251	47,6%
Reggio Calabria	221.811	529.815	41,9%	8.798	67.702	13,0%	230.609	597.517	38,6%
Roma	4.982.408	6.327.225	78,7%	508.207	660.954	76,9%	5.490.615	6.988.179	78,6%
Torino	1.288.602	2.436.782	52,9%	70.051	238.634	29,4%	1.358.654	2.675.416	50,8%
Venezia	621.046	1.097.404	56,6%	87.992	143.745	61,2%	709.038	1.241.149	57,1%
Totale	13.819.686	22.236.089	62,1%	1.354.540	2.334.448	58,0%	15.174.226	24.570.536	61,8%
in % sul totale Comuni	22,3%	35,9%		13,0%	22,5%		21,0%	33,9%	
Cagliari	236.191	652.876	36,2%	16.784	103.433	16,2%	252.975	756.308	33,4%
Catania	430.018	1.056.311	40,7%	6.083	50.532	12,0%	436.101	1.106.843	39,4%
Messina	239.956	722.715	33,2%	33.959	91.558	37,1%	273.915	814.272	33,6%
Palermo	778.265	1.318.511	59,0%	72.778	112.032	65,0%	851.044	1.430.544	59,5%
Totale	1.684.431	3.750.412	44,9%	129.604	357.555	36,2%	1.814.035	4.107.968	44,2%
in % sul totale Comuni	2,7%	6,0%		1,2%	3,4%		2,5%	5,7%	

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tabella 35. Il quadro delle spese dei Comuni delle aree metropolitane anno 2013

Valori in migliaia di euro

Area metropolitana	Spese correnti			Spese conto capitale			Spese totali		
	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni della Provincia (b)	peso del Capoluogo (c)=(a/b)	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni della Provincia (b)	peso del Capoluogo (c)=(a/b)	Comune Capoluogo (a)	Totale Comuni della Provincia (b)	peso del Capoluogo (c)=(a/b)
Bari	331.590	892.638	37,1%	34.036	158.992	21,4%	365.627	1.051.630	34,8%
Bologna	468.507	1.017.946	46,0%	47.759	161.073	29,7%	516.266	1.179.019	43,8%
Firenze	584.585	1.113.347	52,5%	153.404	236.855	64,8%	737.989	1.350.202	54,7%
Genova	687.643	969.725	70,9%	89.637	142.829	62,8%	777.280	1.112.553	69,9%
Milano	2.615.331	3.994.970	65,5%	613.943	815.168	75,3%	3.229.274	4.810.139	67,1%
Napoli	1.243.125	2.682.520	46,3%	357.998	526.361	68,0%	1.601.123	3.208.881	49,9%
Reggio Calabria	174.200	446.348	39,0%	39.582	98.823	40,1%	213.781	545.171	39,2%
Roma	4.739.460	5.966.882	79,4%	1.043.628	1.292.136	80,8%	5.783.089	7.259.018	79,7%
Torino	1.159.196	2.210.856	52,4%	173.454	399.693	43,4%	1.332.650	2.610.549	51,0%
Venezia	584.232	1.024.116	57,0%	192.202	268.838	71,5%	776.434	1.292.953	60,1%
Totale	12.587.868	20.319.348	62,0%	2.745.644	4.100.769	67,0%	15.333.513	24.420.117	62,8%
in % sul totale Comuni	22,3%	35,9%		20,2%	30,2%		21,9%	34,8%	
Cagliari	202.635	581.183	34,9%	19.133	113.477	16,9%	221.768	694.661	31,9%
Catania	404.100	989.914	40,8%	28.629	100.693	28,4%	432.729	1.090.607	39,7%
Messina	232.718	685.749	33,9%	31.880	108.590	29,4%	264.598	794.339	33,3%
Palermo	716.647	1.227.583	58,4%	84.086	136.797	61,5%	800.733	1.364.381	58,7%
Totale	1.556.100	3.484.430	44,7%	163.728	459.558	35,6%	1.719.828	3.943.988	43,6%
in % sul totale Comuni	2,5%	5,6%		1,2%	3,4%		2,5%	5,6%	

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

La manovra delle Città metropolitane



La tabella seguente mostra l'effetto netto incrementale della manovra posta a carico delle Città metropolitane nel periodo 2010-2015, distinguendo tra componente Patto di Stabilità Interno e tagli ai trasferimenti statali intervenuti nel periodo preso in esame. I valori riportati nella tabella descrivono

l'aumento di manovra che si rileva per singolo anno rispetto alle grandezze esaminate, mentre nell'ultima colonna viene indicato in termini percentuali, per singola voce, lo sforzo richiesto alle Città metropolitane rispetto al comparto provinciale nel suo complesso.

Tabella 36. La manovra delle Città metropolitane anni 2010-2015

Valori in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	Totale comunale 2010-2015	in % del comparto provinciale
Manovra*	139,5	633,1	344,1	64,7	349,5	1.530,9	32,3%
di cui Patto	70,5	237,7	112,8	-60,7	-45,3	315,0	31,5%
di cui taglio trasferimenti erariali	69,1	395,4	231,3	125,4	394,8	1.215,9	32,5%
<i>taglio D.L. 78/2010</i>	69,1	55,3				124,4	24,9%
<i>taglio D.L. 201/2011</i>		155,8				155,8	37,5%
<i>taglio D.L. 95/2012</i>		184,3	231,3	3,4	17,5	436,5	34,9%
<i>taglio D.L. 66/2014</i>				122,0	62,6	184,5	35,7%
<i>taglio L. Stab. 2015</i>					300,6	300,6	30,1%
<i>taglio D.L. 66/2014 "Costi della politica"</i>					14,2	14,2	23,6%

*Effetto netto incrementale

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

La stretta finanziaria ha investito in particolare la tipologia di spesa maggiormente comprimibile, ovvero gli investimenti, che nelle

Città metropolitane registrano infatti, dal 2010 al 2014, una riduzione del 42,7%.

Figura 3. Le spese in conto capitale delle Città metropolitane Confronto di cassa anni 2010 e 2014*

Valori in milioni di euro



*Al netto della concessione di crediti

Fonte: elaborazioni IFEL su dati monitoraggio Patto - MEF

Nella tabella sotto riportata viene invece esposto, per singola Città metropolitana, l'ammontare della manovra 2010-2015 in termini sia assoluti sia pro capite, distinguendo tra componente Patto e taglio ai trasferimenti erariali. Con riferimento alle grandezze esaminate, viene altresì messo

in luce il peso assunto dalle Città metropolitane rispetto al comparto delle Province nel suo complesso, separando sotto questo aspetto gli Enti metropolitani appartenenti alle Regioni a Statuto Ordinario da quelle ricadenti nei territori di Sicilia e Sardegna.

Tabella 37. La manovra per singola Città metropolitana anni 2010-2015

Valori in milioni di euro e pro capite

Città metropolitana	Tagli trasferimenti (a)		Manovra Patto (b)		Totale (c)=(a+b)	
	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.
Bari	79,8	63,2	13,3	10,6	93,1	73,8
Bologna	48,9	48,8	21,3	21,2	70,2	70,1
Firenze	69,7	69,2	25,1	24,9	94,8	94,1
Genova	48,9	56,3	24,0	27,7	72,9	84,0
Milano	139,8	44,0	37,0	11,7	176,8	55,7
Napoli	172,8	55,2	46,2	14,8	219,0	70,0
Reggio Calabria	43,8	78,3	0,9	1,5	44,7	79,9
Roma	228,9	53,0	23,0	5,3	251,8	58,3
Torino	111,1	48,4	68,5	29,8	179,7	78,2
Venezia	45,1	52,5	27,1	31,6	72,2	84,1
Totale	988,8	53,5	286,4	15,5	1.275,2	69,0
<i>in % sul tot Comuni</i>	26,4%		28,7%		26,9%	
Cagliari	40,8	72,8	13,5	24,1	54,4	96,9
Catania	73,4	65,8	7,3	6,5	80,7	72,3
Messina	38,2	58,9	-2,1	-3,3	36,1	55,7
Palermo	74,7	58,6	9,8	7,7	84,6	66,3
Totale	227,2	63,1	28,5	7,9	255,7	71,0
<i>in % sul tot Comuni</i>	6,1%		2,9%		5,4%	

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze e ISTAT

La tabella che segue mostra i risultati del Patto di Stabilità Interno delle Città metropolitane per l'anno 2014, sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla data del 5 agosto 2015. Anche in tal caso, il risultato conseguito rappresenta il saldo registrato dagli Enti in termini di competenza mista valido ai fini del Patto di Stabilità Inter-

no (differenza tra entrate e spese considerate in termini di competenza per la parte corrente e di cassa per la parte capitale, al netto delle esclusioni previste dal Patto di Stabilità Interno). L'obiettivo di Patto comprende già l'abbattimento del vincolo derivante dall'applicazione del Patto regionalizzato verticale e orizzontale e del Patto verticale incentivato.

Tabella 38. Le risultanze del Patto 2014

Valori in milioni di euro e pro capite

Città metropolitana	Saldo di bilancio conseguito (a)		Obiettivo programmatico (b)		Scostamento tra saldo e obiettivo programmatico c=(a-b)	
	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.
Bari	14,0	11,1	12,9	10,2	1,2	0,9
Bologna	-2,8	-2,8	0,0	0,0	-2,8	-2,8
Firenze	20,4	20,2	19,2	19,0	1,2	1,2
Genova	8,4	9,7	15,3	17,6	-6,9	-7,9
Milano	-21,7	-6,8	38,3	12,1	-60,0	-18,9
Napoli	29,7	9,5	29,3	9,4	0,4	0,1
Reggio Calabria	2,7	4,8	1,0	1,9	1,6	2,9
Roma	12,8	3,0	59,5	13,8	-46,7	-10,8
Torino	24,1	10,5	64,0	27,8	-39,9	-17,3
Venezia	15,8	18,5	13,0	15,2	2,8	3,3
Totale	103,4	5,6	252,5	13,7	-149,1	-8,1
<i>in % sul tot Comuni</i>	32,6%		37,3%		41,5%	
Cagliari	11,1	19,8	11,1	19,8	0,0	0,0
Catania	-22,6	-20,2	-5,7	-5,2	-16,8	-15,1
Messina	-11,2	-17,3	-2,5	-3,9	-8,7	-13,4
Palermo	-6,5	-5,1	-8,4	-6,6	1,9	1,5
Totale	-29,1	-8,1	-5,5	-1,5	-23,6	-6,6
<i>in % sul tot Comuni</i>	-9,2%		-0,8%		6,6%	

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze e ISTAT

Manovra per il 2016: anno di svolta?

9

Il DDL Stabilità 2016, nelle versioni finora anticipate, abroga le previgenti regole del Patto di Stabilità Interno applicato agli Enti locali, sostituendo il precedente vincolo con il saldo finale di competenza potenziata,

elemento essenziale del nuovo sistema di contabilità. L'obiettivo dichiarato è quello di favorire, a partire dall'anno prossimo, una ripresa delle politiche locali rivolte agli investimenti.

Superamento del Patto e saldo finale di competenza

La sostituzione del Patto di Stabilità Interno con gli equilibri di bilancio dettati dal nuovo sistema contabile rappresenta una manovra espansiva per il comparto. La declinazione del saldo sul piano tecnico-contabile, che emerge dalla versione del DDL Stabilità 2016 approvata dal Consiglio dei Ministri, esclude dal saldo il FCDE ed inserisce sia in entrata sia in uscita il Fondo pluriennale vincolato (FPV) al netto delle quote finanziate a debito. Tale indirizzo comporta la determinazione di spazi per una significativa ripresa degli investimenti locali, che nel giro di un biennio potrebbe garantire un ampio assorbimento degli avanzi di amministrazione accumulati:

$$ECORR_{COMP} + EC/CAP_{COMP} + FPV^*_E - SPCORR_{COMP} - SPC/CAP_{COMP} - FPV^*_S \geq 0$$

**Escluse le quote finanziate a debito*

Anche con il mantenimento della "competenza mista" il comparto avrebbe potuto "a valle" (ovvero al netto degli accantonamenti FCDE e degli sgravi di vincolo connessi al Patto incentivato e ai Patti regionali) registrare un saldo obiettivo prossimo allo zero. Tuttavia, in un contesto di continuità con le regole di Patto, si sarebbero riproposte le principali criticità del meccanismo finora vigente:

- il fenomeno dell'*overshooting*, per una quota significativa dovuto alla condizione di costante incertezza del quadro finanziario determinata dalle regole del Patto;
- la conseguente difficoltà di assicurare il corretto ciclo di programmazione degli investimenti;
- persistenza di un forte grado di dipendenza da Stato e Regioni, sia per quanto concerne la riscossione dei trasferimenti in conto capitale sia per quanto riguarda la disponibilità delle Regioni ad attivare adeguatamente, sul piano quali-quantitativo, il complesso degli strumenti di regionalizzazione del Patto.

Gli elementi migliorativi del passaggio in corso sono così sintetizzabili:

- si assicura la programmabilità pluriennale degli investimenti a medio termine, abbattendo i rischi di blocco dei pagamenti nel corso della realizzazione delle opere;
- si permette l'applicazione in bilancio di quote rilevanti degli avanzi di amministrazione;
- si consente una gestione ordinata del bilancio senza la necessità di operazioni estemporanee dettate dagli spazi finanziari che nel corso dell'anno si liberano. Il saldo finale di competenza, in particolare, rappresenta il meccanismo migliore per ridare la giusta funzione al bilancio di previsione,

quale principale strumento di programmazione e gestione degli investimenti.

Per assicurare efficacia duratura al nuovo scenario, si ritiene che la scelta del saldo finale di competenza potenziata possa essere perseguita anche indipendentemente dall'entrata in vigore della legge n. 243 del 2012 o di prossime ed auspicabili modifiche di alcune sue parti. Tale riflessione si fonda su due considerazioni:

- la prima è che il saldo in questione, coincidente con uno dei quattro saldi di riferimento della legge 243, identifica la grandezza che ISTAT utilizzerà per il calcolo dell'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione;
- la seconda è la convinzione che tale nuova modalità di calcolo dei vincoli di finanza pubblica si leghi funzionalmente alla riforma contabile, entrata in vigore quest'anno nel comparto dei Comuni e sulla quale ciascun Ente ha riorganizzato la propria gestione.

L'applicazione dei saldi costituzionali come oggi previsti, invece, metterebbe in forte difficoltà le Autonomie locali, sia per la richiesta di un perfetto pareggio di cassa che non è alla portata di una minoranza ampia di Enti, sia per il ruolo affidato alle Regioni sulla quota di indebitamento dei singoli Comuni. Come si evince dalla tabella 39, a de-

stare le maggiori preoccupazioni sono i dati di cassa riferiti alla parte corrente dei bilanci comunali, che pongono in una condizione di deficitarietà circa la metà dei Comuni. I valori del saldo finale di competenza confermano invece le consistenti potenzialità del comparto, per un auspicabile rilancio economico del Paese, qualora con la prossima manovra finanziaria ai Comuni venisse consentito di agire fuori da una logica irrazionale quale quella dell'attuale Patto.

Diverse proposte di modifica della legge n. 243 del 2012, in tema di saldi finanziari, individuano proprio il saldo finale di competenza come saldo di riferimento. Tuttavia, nel caso in cui la legge n. 243 non fosse modificata entro l'anno, fermo restando il superamento del Patto di Stabilità Interno come applicato fino ad oggi, sarebbe comunque possibile gestire la prima fase della sua vigenza in modo evolutivo e coerente con le aspettative di radicale allentamento dei vincoli finanziari imposti ai Comuni. In particolare, in vigenza della 243, dovrebbero essere previste specifiche disposizioni sulle sanzioni, che sono oggetto di legge ordinaria e possono pertanto essere inserite nella Legge di Stabilità, stabilendo ad esempio penalità (in caso di non rispetto del saldo finale di competenza) e premi, ad incentivo del rispetto degli altri saldi (corrente di competenza e cassa e finale di cassa).

Tabella 39. Saldi costituzionali ex legge n. 243 del 2012

Valori in milioni di euro e percentuali

	Ammontare	Comuni >0	Comuni <0
Equilibrio corrente di competenza	751	79%	21%
Equilibrio corrente di cassa	-1.509	53%	47%
Saldo finale di competenza	4.021	88%	12%
Saldo finale di cassa	-665	61%	39%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCC 2014 (espansione effettuata su 5.953 Comuni)

Gli accantonamenti FCDE nel biennio 2015-2016

Da una disamina dei dati attualmente disponibili (fonte: monitoraggio Patto 1° semestre 2015 - MEF) la quota FCDE accantonata dai Comuni per il 2015 è rilevabile in circa 1,7 miliardi di euro. Il dato si riferisce all'83,6% dei Comuni sottoposti ai vincoli del Patto (rappresentativi del 90,5% della popolazione interessata), dal momento che mancano le informazioni relative a 924 Enti. Si precisa che solo una minima parte di questi Comuni non ha ancora provveduto all'invio del prospetto, pertanto l'assenza del dato in molti casi si associa al fatto che, alla data di trasmissione, molti Enti non avevano ancora approvato il bilancio di previsione, trovandosi quindi nella condizione di non poter indicare la quota FCDE accantonata.

Per ovviare all'incompletezza del quadro informativo di riferimento, un primo sforzo ricognitivo è stato rivolto alla stima degli accantonamenti FCDE non ancora disponibili, attribuendo al singolo Ente interessato un valore pari alla quota 2 dell'obiettivo finanziario 2015 moltiplicata per il rapporto medio, riferito alla classe demografica di appartenenza, intercorrente tra accantonamenti FCDE 2015 e quota 2 dell'obiettivo finanziario 2015. Così operando, a livello di comparto si perviene ad una stima degli accantonamenti FCDE del 2015 pari a 1,8 miliardi di euro.

Al fine di sterilizzare l'effetto dovuto ad un eventuale accantonamento FCDE 2015 superiore alla quota minima del 36%, la proiezione al 2016 della stima di cui sopra viene modificata al ribasso, ipotizzando un accantonamento medio del comparto nel 2015 pari

al 40%. Questo passaggio della simulazione investe esclusivamente i Comuni non sperimentatori della nuova contabilità pubblica, mentre con riferimento agli Enti sperimentatori un eventuale accantonamento 2015 superiore al 55% non costituirebbe un ostacolo alle finalità conoscitive perseguite, dal momento che tale *surplus* si connoterebbe nel 2016, in ogni caso, come dote aggiuntiva nelle disponibilità della finanza pubblica. Si ricorda, infatti, che per il 2016 rimane ferma al 55% del proprio FCDE la quota minima che gli Enti sperimentatori dovranno obbligatoriamente accantonare.

Alla luce delle indicazioni sinteticamente esposte, si ritiene attendibile ipotizzare che nel 2016 gli accantonamenti FCDE dei Comuni si attesteranno su un importo pari almeno a 2,3 miliardi di euro, esclusa la quota riferita ai 1.789 Comuni non sottoposti ai vincoli del Patto di Stabilità Interno, per ragioni demografiche (popolazione fino a 1.000 abitanti) o perché investiti da processi di fusione amministrativa. Da qui, in definitiva, trae origine a sua volta la stima provvisoria - riportata nella sua composizione per singola voce nella tabella 40 - secondo cui, nel rispetto degli attuali equilibri di finanza pubblica, è ragionevole ipotizzare un saldo prossimo allo zero per il comparto qualora restasse vigente, anche per il 2016, il criterio della competenza mista.

Tabella 40. Scenario manovra 2016 con saldo di competenza mista

Valori in milioni di euro

Obiettivo Patto iniziale	1.623
Riserva ex comma 489 LStab 2015	-100
Plafond Patto verticale incentivato (escluso FVG)	-883
Media 2012-2014 riduzioni Patti verticali regionali	-338
Riduzioni residuali (premierità, esclusioni, incentivi)	-200
OBIETTIVO PATTO FINALE	102

Fonte: elaborazioni IFEL su dati provvisori MEF (monitoraggio Patto 1° semestre 2015)

Una stima preliminare dei residui passivi in conto capitale alla luce del riaccertamento straordinario

Al pari dell'analisi condotta sul versante degli accantonamenti FCDE, una corretta disamina degli effetti connessi al riaccertamento straordinario dei residui passivi in conto capitale fornisce ulteriori elementi alla tesi, sostenuta con determinazione dai Comuni, secondo cui l'introduzione del saldo di competenza potenziata posto a zero non compromette la tenuta dei conti pubblici, pur favorendo significativamente la ripresa economica del Paese.

Con lo scopo di offrire un'evidenza empirica di tale indicazione, in particolare per mettere in luce la significativa contrazione dei residui passivi dovuta all'obbligo del riaccertamento straordinario degli stessi, si è provveduto ad esaminare il quadro 5 dei Certificati Conti Consuntivi 2014 attualmente disponibili, avendo cura di distinguere correttamente tra Enti sperimentatori sin dal 2012, Enti sperimentatori a partire dal 2014 e Comuni non

sperimentatori della nuova contabilità. Con riferimento agli Enti sperimentatori, infatti, il dato presente in bilancio può considerarsi effettivamente attendibile ai fini dell'analisi qui condotta, mentre per i Comuni non sperimentatori emerge la necessità di stimare gli effetti del riaccertamento straordinario dei residui.

Per soddisfare tale finalità si è inteso applicare, alla generalità degli Enti non sperimentatori, il coefficiente di smaltimento fatto registrare nel 2014 dai soli Comuni entrati in sperimentazione a partire dal 2014 stesso (nel complesso -80,1% - vedi tabella 41 - a sua volta molto simile alla *performance* dei primi sperimentatori del 2012), opportunamente differenziato per classe demografica di riferimento. Così operando, l'ammontare dei residui passivi di parte capitale si attesta sui 4,8 miliardi di euro, pari al 63% della spesa in conto capitale nello stesso anno sostenuta dal comparto sul versante della cassa.

Tabella 41. Effetti da riaccertamento straordinario per classe demografica nello smaltimento dei residui passivi in conto capitale

Valori percentuali

Fasce demografiche	Smaltimento residui passivi in c/cap
1.001 - 3.000	-79%
3.001 - 5.000	-76%
5.001 - 10.000	-78%
10.001 - 20.000	-74%
20.001 - 40.000	-80%
40.001 - 60.000	-76%
60.001 - 100.000	-89%
Oltre 100.000	-80%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCC 2014

Per assegnare un valore di riferimento ai Comuni che sarebbero sottoposti alle regole del Patto ma per i quali non risulta ancora disponibile il dato di bilancio 2014 - sono invece a priori esclusi dalla stima i Comuni fino a 1.000 abitanti, dal momento che non

sono mai stati presi in considerazione in fase di proiezione dei saldi di finanza pubblica - l'operazione di espansione del *dataset* viene condotta attribuendo per singolo caso il valore pro capite della corrispondente classe demografica (Tabella 42).

Tabella 42. Ammontare dei residui passivi in conto capitale per classe demografica post riaccertamento straordinario

Valori pro capite

Fasce demografiche	Residui passivi finali nelle spese in conto capitale
1.001 - 3.000	179
3.001 - 5.000	117
5.001 - 10.000	92
10.001 - 20.000	90
20.001 - 40.000	71
40.001 - 60.000	120
60.001 - 100.000	112
Oltre 100.000	123

Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCC 2014

Si perviene quindi ad una stima dei residui passivi in conto capitale pari a circa 6,2 miliardi di euro, senza considerare eventuali riduzioni dello *stock* generate dalle misure di finanza pubblica intervenute nel 2015 a sostegno dei pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione. In definitiva, pertanto, alla luce delle indicazioni ottenute anche sul piano strettamente quantitativo, si ritiene ragionevole ribadire che sul versante delle casse comunali, nell'ipotesi di un reale superamento del meccanismo Patto in favore di un rinnovato saldo compiutamente aderente all'applicazione dei nuovi principi contabili, non vi sarebbe un "salto" dei pagamenti tale da compromettere la tenuta dei conti pubblici. In particolare, pur ipotizzando nel 2016 un corposo ed auspicabile smaltimento ulteriore dei residui passivi in conto capitale, ad esempio circa un terzo dello *stock* iniziale di riferimento, le

risorse aggiuntive messe dai Comuni a disposizione del sistema Paese si attesterebbero poco sopra i 2 miliardi di euro, ovvero un ordine di grandezza analogo al contributo che contestualmente il comparto sta portando in dote alla finanza pubblica tramite il canale degli accantonamenti FCDE.

Alla medesima indicazione si giunge anche mediante un'approfondita analisi *ex post* dell'ausilio fornito al comparto dei Comuni nel 2013 dal decreto legge n. 35, in termini sia di concessione di spazi finanziari sia di anticipazione di liquidità. A tal fine, nella tabella 43, si riportano le principali grandezze utili a definire l'impatto sui vincoli 2013 delle anticipazioni di liquidità erogate e degli spazi finanziari concessi sempre a titolo di smaltimento dei debiti commerciali, con l'obiettivo di individuare l'impulso risultante sul versante delle spese per investimenti.

Si ritiene infatti che tale effetto si configuri come una sorta di scenario 2016 *ante litteram*, ampliando le facoltà di spesa per investimenti oltre i vincoli imposti dal Patto.

Si noti, in particolare, il ruolo determinante svolto dalle anticipazioni di liquidità - soprattutto in alcuni contesti regionali - nel consentire un'effettiva realizzazione delle finalità perseguite dal provvedimento in questione, vale a dire lo smaltimento dei residui passivi in conto capitale cumulatesi nei bilanci comunali. Infatti, senza le anticipazioni di liquidità - qui considerate nell'ipotesi che per l'80% siano state indirizzate verso i pagamenti in conto capitale - il salto dei pagamenti in conto capitale fatto registrare dai Comuni si arresterebbe sui 2,2 miliardi di euro, con una capacità di effettivo utilizzo degli spazi finanziari a disposizione molto differenziata lungo il territorio nazionale (praticamente nulla in Campania e Calabria, oltre l'85% in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Marche).

Da qui l'opportunità di stimare per il 2016 le reali potenzialità aggiuntive di cassa, in conto capitale, che potrebbero essere riconosciute al comparto in occasione della prossima manovra finanziaria, anche utilizzando questo patrimonio informativo. A tal fine, l'idea guida è quella di applicare all'ammontare dei residui passivi in conto capitale - come sopra stimati - l'autonoma capacità di smaltimento degli stessi manifestata dai Comuni in applicazione del decreto legge n. 35 del 2013.

Con lo scopo di rappresentare uno scenario aderente e fedele all'ipotesi di manovra che si va delineando, la stima viene sviluppata nel rispetto della condizione di saldo non negativo e, allo stesso tempo, non considerando i benefici solo virtuali derivanti dal fenomeno noto sotto il termine di *overshooting*. Anche in questo caso, in definitiva, per il 2016 la stima del salto della cassa in conto capitale risulta poco superiore ai 2 miliardi di euro (2,2 mld).

Tabella 43. Gli effetti del decreto legge 35/2013 sul vincolo del Patto nel 2013*Valori in milioni di euro*

Regione	Obiettivo Patto 2013	Spazi concessi ex DL 35	Reale vincolo Patto con DL 35	Spazi utilizzati ex DL 35	di cui con Anticipaz. liquidità ex DL 35
Piemonte	205	254	-49	237	115
Lombardia	589	544	45	526	13
Veneto	288	300	-12	289	1
Liguria	101	83	19	79	4
Emilia Romagna	271	300	-29	295	7
Toscana	265	350	-86	340	26
Umbria	30	67	-38	61	18
Marche	85	71	14	68	3
Lazio	-59	334	-394	279	140
Abruzzo	44	81	-37	70	25
Molise	25	28	-3	21	8
Campania	307	462	-154	363	465
Puglia	215	194	21	168	42
Basilicata	22	55	-33	47	20
Calabria	90	229	-139	126	194
Sicilia	236	275	-39	229	156
Sardegna	112	75	37	61	2
Italia	2.826	3.702	-876	3.260	1.237
Nord	1.455	1.482	-27	1.426	139
Centro	321	823	-502	748	187
Sud	1.051	1.398	-347	1.085	911

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Tabella 44. Smaltimento dei residui passivi in conto capitale nel 2016 per effetto del passaggio al saldo zero

Valori in milioni di euro

Regione	Pagamenti ex DL 35 senza anticipazioni		in % degli spazi di Patto concessi	Ammontare residui passivi in conto capitale revisionati		in % del totale	Smaltimento residui passivi 2016 per effetto del passaggio al saldo zero	
	v.a.			v.a.			con OB < 0	con hp ₁ , OB = 0 e hp ₂ max capacità di spesa
Piemonte	123		48,3%	299		4,8%	144	95
Lombardia	513		94,2%	519		8,4%	489	444
Veneto	288		95,8%	335		5,4%	321	309
Liguria	75		91,1%	87		1,4%	79	60
Emilia Romagna	289		96,2%	274		4,4%	264	235
Toscana	314		89,7%	290		4,7%	260	174
Umbria	43		64,0%	86		1,4%	55	17
Marche	65		91,7%	123		2,0%	113	99
Lazio	139		41,7%	699		11,3%	291	0
Abruzzo	46		56,5%	237		3,8%	134	97
Molise	14		49,1%	56		0,9%	27	24
Campania	0		0,0%	1.290		20,8%	0	0
Puglia	125		64,7%	606		9,8%	391	371
Basilicata	27		49,3%	101		1,6%	50	17
Calabria	0		0,0%	370		6,0%	0	0
Sicilia	74		26,8%	534		8,6%	143	104
Sardegna	59		79,3%	287		4,6%	228	190
Italia	2.194		59,3%	6.192		100,0%	2.990	2.237
Nord	1.287		86,9%	1.514		24,5%	1.298	1.143
Centro	562		68,2%	1.198		19,4%	719	290
Sud	345		24,7%	3.479		56,2%	973	803

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2015
dalla SER
Società Editrice Romana
Piazza Cola di Rienzo, 85 - Roma

iFEL Fondazione ANCI

**Istituto per la Finanza
e l'Economia Locale**

Piazza San Lorenzo in Lucina 26

00186 Roma (RM)

Tel. 06.688161

Fax 06.68816268

e-mail: finanzalocale@fondazioneifel.it

www.fondazioneifel.it

